

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DEGLI OPERATORI
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA****ENTE****1) Ente proponente il progetto: (*)****LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop Piemonte
Via Livorno, 49 Torino
10144 Torino
Tel. 011/5187169 - Fax 011/5188251
e-mail: legacoop@legacoop-piemonte.coop
pec: legacoop@pec.legacoop-piemonte.org
sito internet: www.legacoop-piemonte.coop

Resp.le progetto: Fabio Cavallin

1.1. Eventuali enti attuatori (enti accoglienza)**Cooperativa:****IL MARGINE S.C.S.**

Indirizzo: Via Eritrea, 20 Torino
Tel. / Fax: 011-4102711

2) Codice di accreditamento SCN / iscrizione SCU ente proponente (*)

NZ00662/
SU00042

**3) Albo e classe SCN o Albo e classe SCU
dell'ente proponente: (*)**

Nazionale

1 classe

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto: (*)**

INSIEME SI PUO' 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1): (*)

Settore: ASSISTENZA

Area: 01 DISABILI

6) Durata del progetto: (*)

- ☐ 8 mesi
- ☐ 9 mesi
- ☐ 10 mesi
- ☐ 11 mesi
- ☒ 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)****Breve descrizione dell'ente proponente.**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

Breve descrizione dell'ente attuatore:

La cooperativa Il Margine nasce nel 1979, un anno dopo l'abbattimento del muro del manicomio di Collegno. Ispirati da quell'evento fortemente simbolico, rivoluzionario e anticipatore di un processo di consapevolezza sociale, alcuni giovani volontari si costituirono in cooperativa per occuparsi dei pazienti psichiatrici: persone fragili, ai margini della società, da cui il nostro nome. Oggi la nostra cooperativa è una importante Onlus tra le più presenti e attive in Piemonte. Gestisce decine di servizi alla persona in tantissimi ambiti: disabilità, psichiatria, minori, inserimenti scolastici, politiche attive del lavoro, comunità mamma-bambino, anziani.

Dal 1979 la cooperativa Il Margine apre le braccia alle persone più fragili, offrendo servizi, cuore e relazioni che pongono l'accento sulla persona.

Dare benessere, cure, conforto, dignità è un lavoro molto particolare, a volte difficile e faticoso, ma che restituisce grandi soddisfazioni personali e grande utilità sociale. Questo è il motore che muove ogni giorno la cooperativa verso centinaia di persone. E può farlo solo grazie a valori chiave consolidati negli anni, come la mutualità tra i soci, il diritto alla salute, la responsabilità

verso gli utenti, l'accettazione del diverso, la solidarietà. Questi sono soltanto alcuni tra i valori che spingono la cooperativa in avanti, a fare sempre meglio.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il presente progetto si colloca nell'ambito del settore "Assistenza" ed in particolare nell'area "Disabilità". Coinvolgerà servizi per disabili (accreditati dal comune di Grugliasco, Collegno, San Gillio e Pianezza) residenziali e semiresidenziali (che rappresentano le sedi di attuazione declinate nel punto 7 e nel punto 17):

Servizi residenziali

- 1) **COMUNITA' P.LE AVIS** – Via M. XXX Aprile 44, Collegno;
- 2) **COMUNITA' PEGASO SAN GILLIO** – Via Valdellatorre, 52/A San Gillio;

Servizi semiresidenziali:

- 1) **CENTRO SOCIO TERAPEUTICO (C.S.T.) LA TAVOLOZZA** – Via La Salle, 6 Grugliasco;
- 2) **CENTRO SOCIO TERAPEUTICO (C.S.T.) PIANZEZZA** - Via Dora Riparia, 5 Pianezza;
- 3) **LABORATORIO DI AGRICOLTURA SOCIALE "L'ORTO CHE CURA"** - Piazza Avis, 3 Collegno

Il progetto **"INSIEME SI PUO' "** si rivolge a persone disabili adulte che necessitano di un percorso riabilitativo il cui fine è migliorare la loro qualità di vita e favorire un reinserimento nella vita sociale. Nei servizi della cooperativa coinvolti nel progetto si svolgono, ad oggi, una serie di attività risocializzanti e di laboratori occupazionali e riabilitativi atti ad occupare gli utenti e a dare loro la possibilità di sviluppare nuove competenze.

Con il supporto dei volontari si intende contribuire ad un'evoluzione dell'atteggiamento nei confronti della disabilità, diminuendo i comportamenti discriminatori e diffondendo una cultura dell'integrazione.

• **Contesto territoriale**

Il progetto **INSIEME SI PUO'** della cooperativa Il Margine ha come contesto territoriale quattro comuni della prima cintura nord-ovest dell'area urbana di Torino: Grugliasco, Collegno, San Gillio e Pianezza.

I comuni compresi nella prima cintura nord-ovest di Torino sono: Alpignano, Collegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria, Villarbasse e Torino.

Quest'ambito è caratterizzato da un territorio fortemente urbanizzato, che, specialmente nel rapporto tra la prima cintura e il comune capoluogo, costituisce un continuum urbano nel quale non si percepiscono confini o differenze nella struttura urbana e vi è un'interazione sociale ed economica con la stessa città di Torino.

L'Area metropolitana di Torino è attraversata da 3 fiumi minori, Dora Riparia, Sangone, Stura di Lanzo, oltreché dal fiume Po. Il territorio è prevalentemente pianeggiante se non ad est di Torino dove è collinare, mentre a ovest dopo il territorio del comune di Rivoli comincia a salire la Valle di Susa.

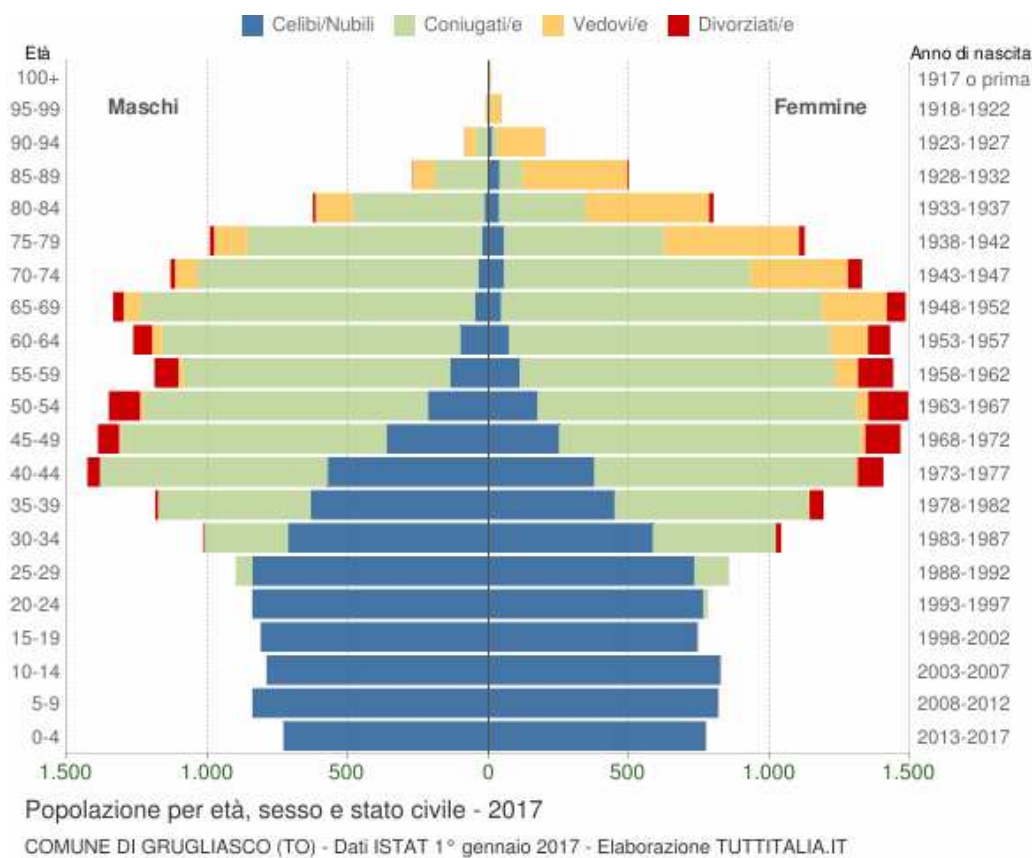
Nei comuni compresi nella prima cintura nord-ovest di Torino vi sono state varie esperienze di cooperazione e collaborazione tra singoli comuni (es. Patto territoriale della zona ovest, Corona Verde, PTI, Contratti di fiume, Protocollo per la realizzazione dell'asse integrato di Corso Marche, ecc.). La capacità di interagire e cooperare è consolidata nelle pubbliche amministrazioni e ha portato, nel corso degli ultimi anni, a diverse iniziative e progetti sinergici.

Nello specifico il comune di Grugliasco, coinvolto nel presente progetto, si trova a pochi chilometri dal centro di Torino (8 chilometri circa in linea d'aria) e si estende su una superficie di 13,12 Km². La città di Grugliasco ha una popolazione residente di 37.944 persone di cui 18.197 maschi e 19.747 femmine (Fonte dati www.italia.it). E' il secondo comune più densamente popolato (2.891,04 abitanti/km²) nella Regione Piemonte (il primo è Torino). Si contano 16.993 famiglie, l'età media è di 46,4 anni e il tasso di natalità nel 2016 era di 7,5.

Il grafico in basso (grafico 1), detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Grugliasco per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Grafico 1. Popolazione per età, sesso e stato civile 2017 Grugliasco



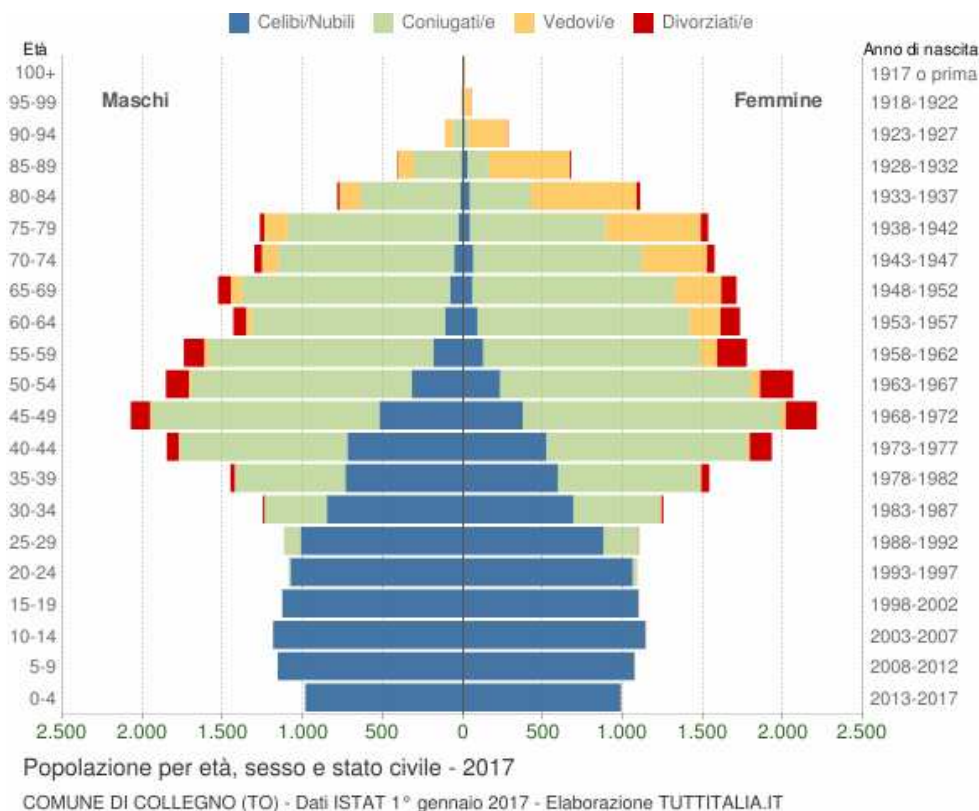
Il secondo territorio, appartenente alla prima cintura nord ovest dell'area urbana di Torino e coinvolto nel presente progetto, è il comune di Collegno.

Il grafico in basso (grafico 2), rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Collegno per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La città di Collegno al 1 gennaio 2017 ha una popolazione residente di 49.674 persone di cui 23.776 maschi e 25.898 femmine (Fonte dati www.tuttitalia.it) E' il terzo comune più grande per numero di abitanti nella Provincia di Torino. Lo precedono Torino e Moncalieri. Si contano 22.388 famiglie, l'età media è di 45,8 anni e il tasso di natalità nel 2016 era di 7,7. Il comune di Collegno si estende su una superficie di 18,12 Km².

Il grafico in basso (grafico 2), detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Collegno per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

Grafico 2. Popolazione per età, sesso e stato civile 2017 Collegno



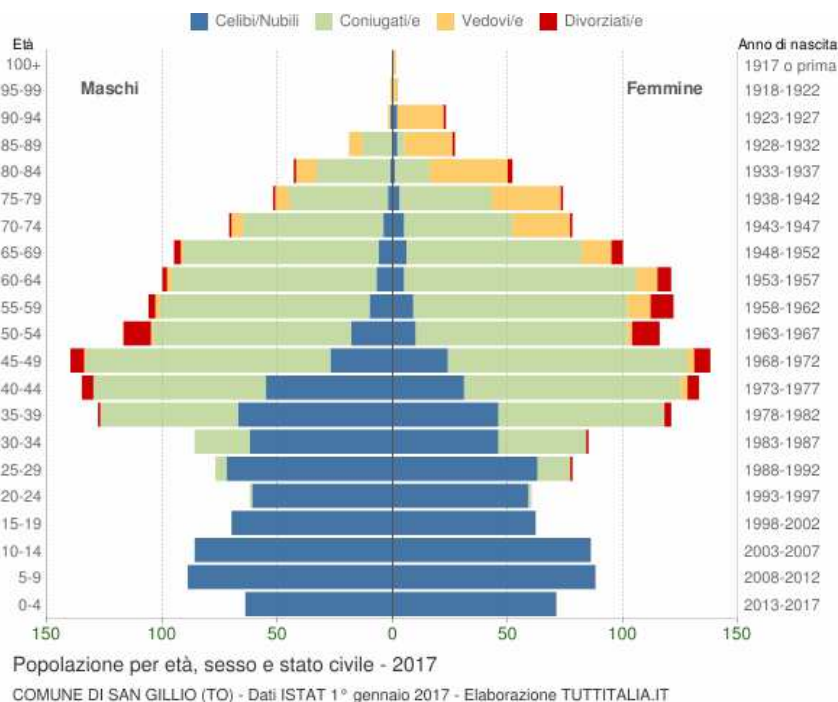
Il terzo territorio, appartenente alla prima cintura nord ovest dell'area urbana di Torino e coinvolto nel presente progetto, è il comune di San Gillio.

Il grafico in basso (grafico 3), rappresenta la distribuzione della popolazione residente a San Gillio per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La città di San Gillio ha una popolazione residente di 3.181 persone di cui 1.543 maschi e 1.638 femmine (Fonte dati www.tuttitalia.it). Si contano 1.271 famiglie, l'età media è di 43,5 anni e il tasso di natalità nel 2016 era di 7,6.

Il comune di San Gillio si estende su una superficie di 8,86 Km².

Grafico 3. Popolazione per età, sesso e stato civile 2017 San Gillio



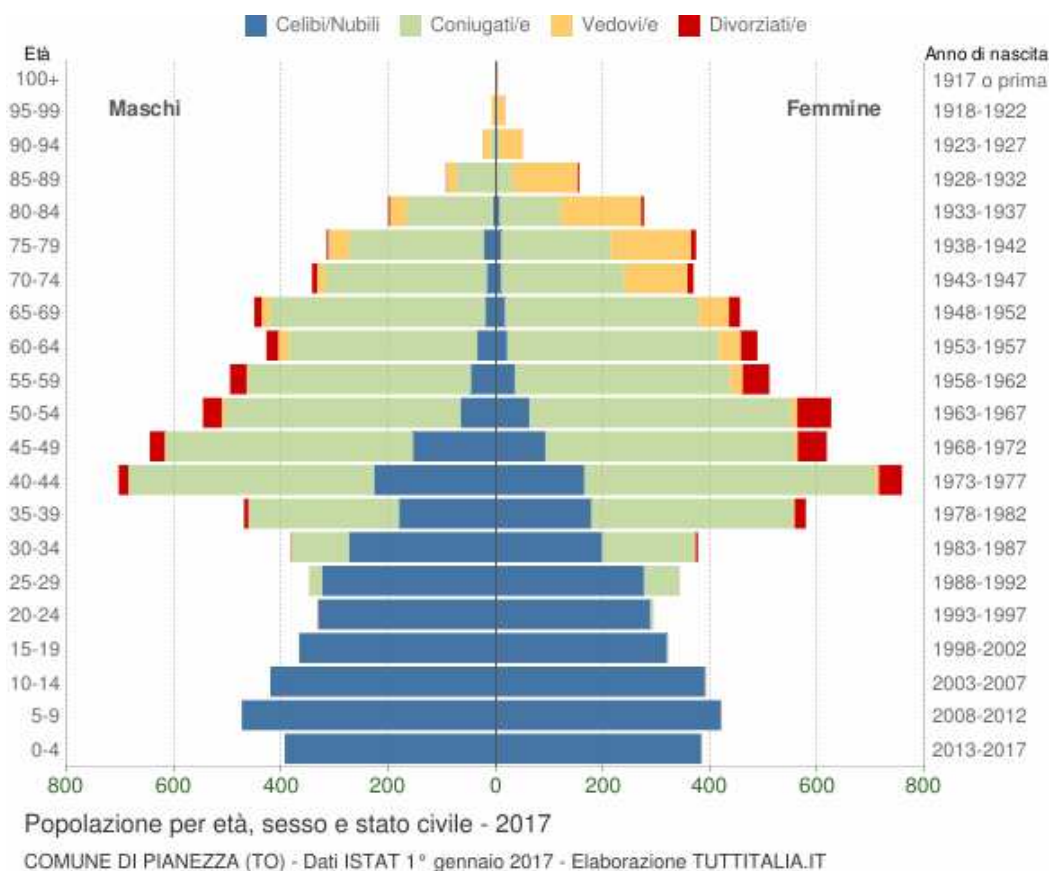
Il quarto e ultimo territorio, appartenente alla prima cintura nord ovest dell'area urbana di Torino e coinvolto nel presente progetto, è il comune di Pianezza.

Il grafico in basso (grafico 4), rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Pianezza per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La città di Pianezza ha una popolazione residente di 15.242 persone di cui 7.449 maschi e 7.793 femmine (Fonte dati www.italia.it). Si contano 6.320 famiglie, l'età media è di 43 anni e il tasso di natalità nel 2016 era di 8,2.

Il comune di Pianezza si estende su una superficie di 16,50 Kmq.

Grafico 4. Popolazione per età, sesso e stato civile 2017 Pianezza



• **Contesto settoriale**

Le attività previste nel progetto si rivolgono all'utenza disabile.

L'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni italiane ha pubblicato a dicembre 2017, un documento che analizza la situazione dei disabili nel nostro Paese. Secondo gli ultimi dati pubblicati sulla condizione delle persone con disabilità in Italia, i 4,5 milioni di disabili in Italia sono ancora poco inclusi nella società e i problemi che li affliggono restano invariati. A molti bisogna assicurare l'assistenza sanitaria e sociale, il diritto all'indipendenza e tutte le opportunità riservate agli altri: lavoro, istruzione, partecipazione alla vita sociale e politica.

In Italia ci sono circa 4.360.000 di persone con disabilità, il 7,2% della popolazione italiana, la maggior parte dei quali ha più di 65 anni e si trova nel Sud del Paese. Circa 2.155.000 hanno condizioni di particolare gravità e sono il 3,6% della popolazione italiana: 888 mila vivono al Sud, 806 mila al Nord e 461 mila nel Centro Italia.

Un disabile su cinque con più di 75 anni ha difficoltà in un'attività quotidiana. Solo un disabile su dieci è autonomo, il 7% di loro riscontra difficoltà in attività quotidiane. Spesso i disabili hanno condizioni di cattiva salute, il 13,1% di disabili fra i 6 e i 44 anni ha una cronicità grave, e i numeri aumentano fino al 46,2% fra i disabili di età compresa fra i 45 e i 64 anni.

Per quanto riguarda le donne, sin dalle prime fasce d'età registrano condizioni di salute peggiori: tra i 6 e i 44 anni il 14,5% ha una cronicità grave, mentre la percentuale sale al 48,1% per le disabili con età compresa fra i 45 e i 64 anni. Mentre fra chi supera questa fascia, il 72,4% soffre di una disabilità con cronicità grave.

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio, sono molte le famiglie italiane che vivono in difficoltà e non riescono a ottenere né visite mediche, né trattamenti a domicilio. Il 14% dei disabili rinuncia alle cure, rispetto al 3,7% del resto della popolazione.

I dati non migliorano se si parla d'istruzione, uno dei diritti fondamentali che continua a essere negato a molti disabili. Anche nell'accesso al lavoro i dati non sorridono, solo il 18% dei disabili è occupato (rispetto al 58,7% del resto della popolazione). Nello specifico, solo il 23% degli uomini disabili è occupato (contro il 71,2% degli uomini del resto del Paese) e il 14% delle donne disabili (contro il 46,7%). Ad aggiungersi anche le difficoltà economiche. In Italia è difficile per i disabili disporre di un reddito. Le famiglie italiane che hanno al loro interno almeno un disabile dichiarano in media 16.349 di reddito rispetto ai 18.451 delle altre famiglie. Molte di queste famiglie, inoltre, si trovano in una condizione di grave deprivazione materiale: nel 2013 sono 820 mila, il 19% delle famiglie con persone disabili, rispetto al 10% delle altre famiglie.

I disabili, inoltre, per ottenere il reddito di benessere devono spendere di più rispetto al resto della popolazione per assistenza, apparecchi sanitari e altro. I disabili avrebbero dunque bisogno di un reddito quasi doppio rispetto al resto degli italiani (1,76 per essere precisi), anche se si tratta di un parametro variabile a seconda della composizione familiare.

Dal punto di vista sociale, il welfare italiano ha un modello che si appoggia prevalentemente sulle famiglie che hanno sostituito nell'assistenza ai disabili lo Stato. Esistono, inoltre, strutture familiari con dei componenti della famiglia in età avanzata e questo porterà alla fine della rete di assistenza sanitaria al centro della società italiana.

Dai dati qui presentati emerge un quadro fortemente negativo della situazione dei disabili in Italia e vengono loro negati i diritti elencati nella Convenzione delle Nazioni Unite. I disabili hanno peggiori condizioni di salute, più bassi livelli d'istruzione e poco accesso al mondo del lavoro. Tutto è dovuto alla mancata attuazione delle norme dovuta alla lentezza delle amministrazioni e alla mancanza di risorse finanziarie. A farne le spese sono soprattutto le famiglie dei disabili che devono farsi carico della loro assistenza e che gli aiuti finanziari arrivano solo attraverso pensioni e indennità.

Per garantire un futuro migliore ai più di 4 milioni di disabili in Italia bisognerà abbattere le barriere... non solo fisiche.

L'attuale scenario piemontese è caratterizzato da trasformazioni demografiche e socio-economiche secondo tre direttrici:

1. un invecchiamento della popolazione;
2. una significativa crescita della domanda legata:
 - a. all'aumento dell'aspettativa di vita di persone con gravi disabilità permanenti;
 - b. all'aumento della sopravvivenza a gravi patologie invalidanti congenite o connatali per quanto riguarda i minori o acquisite per gli adulti;
 - c. alla presenza di fattori multiproblematici che si innestano in una condizione di insufficienza mentale;
 - d. all'atomizzazione dei nuclei familiari;
3. la presenza di fasce di disagio che spesso comportano problematiche di tipo relazionale e comportamenti problematici, non necessariamente legati alla malattia mentale.

In tale contesto occorre rilevare ulteriori preoccupanti elementi di criticità consistenti in:

- un forte aumento delle richieste d'inserimento residenziale in presidi socio-sanitari di persone con patologie stabilizzate provenienti da ricoveri a totale carico sanitario;
- la presenza di persone adulte con storie di vita che hanno portato ad esperienze di isolamento e di emarginazione sociale e di persone che a causa di abuso di sostanze acquisiscono importanti disabilità;
- un aumento progressivo di giovani in condizioni di gravità che necessitano della presa in carico in servizi specialistici e differenziati con frequenza diurna, ad alta intensità e con frequenza a tempo pieno. Tra questi deve essere prestata un'attenzione particolare alle persone con disturbo pervasivo dello sviluppo ed a quelle con particolari deficit o sindromi rare, che richiedono interventi specialistici mirati;
- un aumento della domanda di prestazioni domiciliari;

- un importante aumento della condizione di marginalità sociale, esito di fenomeni di espulsione sia familiare sia abitativa, unita a condizioni di malattia non necessariamente condizionanti l'autosufficienza, ma che necessitano di risposte socio-sanitarie a bisogni complessi;
- la presenza di soggetti multiproblematici con disabilità intellettiva medio/lieve, a cui si associano gravi disturbi comportamentali, verso i quali le risposte dei servizi socio-sanitari e/o sanitari non sono omogenee sull'intero territorio;
- la crisi economica che, accentuando le difficoltà relative all'inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità, rischiano di appesantire le possibili risposte che i servizi socio-sanitari sono chiamati a dare.

Il sistema socio-sanitario si fonda sul riconoscimento della funzione di regia in capo all'ente pubblico, garante della qualità degli interventi, dell'accessibilità ai servizi e della continuità degli stessi e che si declina in accesso unico a tutte le prestazioni socio-sanitarie, omogeneità di percorsi integrati ed appropriatezza delle risposte flessibili e personalizzate ai bisogni espressi.

La corretta definizione degli interventi da attivarsi è basata su un approccio alle problematiche delle persone che considera prioritariamente il bisogno e non la tipologia specifica di disabilità.

Al fine di rendere operativa e potenziare l'accoglienza di tutte le svariate richieste di intervento sono stati riorganizzati i servizi sociali circoscrizionali attraverso la creazione delle Aree: accoglienza, minori, disabili e anziani. La realizzazione di aree dedicate si pone come obiettivo quello di garantire la presenza costante di riferimenti per l'accompagnamento nelle varie fasi di vita a supporto delle famiglie.

Si sta evidenziando come obiettivo di perfezionamento della metodologia di lavoro professionale la necessità di definire percorsi che vedano il coinvolgimento sempre più attivo della persona disabile e della sua famiglia nelle varie fasi di costruzione del progetto di intervento.

Secondo tale logica e nel rispetto dell'unicità della persona tutti gli interventi sono connotati dalla compartecipazione socio-sanitaria sia per gli aspetti tecnici sia per quelli finanziari fatte salve le prestazioni a totale carico sanitario.

La conseguente programmazione congiunta tra comparto sanitario e socio-assistenziale ha consentito la strutturazione di un impianto organizzativo e metodologico atto a potenziare la rete di risorse volte al mantenimento della domiciliarità ed all'accoglienza in servizi semiresidenziali e, in caso non sia in alcun modo possibile provvedere con interventi domiciliari, all'inserimento in presidi residenziali.

La differenziazione delle risposte è resa possibile grazie al lavoro congiunto tra servizi sanitari e sociali che, attraverso il funzionamento delle Unità valutative, definiscono progetti individualizzati che vengono costantemente monitorati. Le Unità valutative assumono il ruolo di valutazione dei bisogni, validazione degli interventi da attivarsi e verifica costante dell'andamento dei progetti attivi.

Attraverso l'esperienza della gestione diretta di servizi diurni e residenziali si sono potuti definire modelli di intervento con percorsi di miglioramento della qualità che, a seguito dell'esigenza di rispondere a numeri sempre più grandi di richieste, si sono tradotti prima nell'affidamento di servizi attraverso lo strumento dell'appalto concorso e, dall'anno 2003, nella sperimentazione del sistema dell'accreditamento.

L'attuale sistema di accreditamento, per necessità storica, è andato ad affinare l'articolazione di servizi e di presidi, regolamentando prevalentemente la dimensione prestazionale, attraverso la verifica delle ore di presenza degli operatori.

• **Servizi per disabili Grugliasco e Collegno**

I servizi per disabili sul territorio di Grugliasco e Collegno sono gestiti dal Consorzio Intercomunale dei Servizi alla Persona dei Comuni di Collegno e di Grugliasco C.I.S.A.P.

Il C.I.S.A.P. ha preso avvio nel gennaio 1996 per volontà dei due Comuni che, a fronte dei cambiamenti legislativi che hanno determinato la trasformazione delle Unità Socio-Sanitarie Locali da enti strumentali dei comuni ad Aziende Sanitarie Locali (quindi dotate di personalità giuridica

pubblica, autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica con un bacino territoriale molto più vasto che nel nostro caso ha inglobato le preesistenti USSL 24 di Collegno, 25 di Rivoli, 34 di Orbassano, 35 di Giaveno e 36 di Susa), hanno scelto la forma istituzionale del consorzio per continuare a gestire i Servizi Socio Assistenziali in modo associato, come già avveniva fin dal 1983 con la delega all'USSL. La gestione associata delle funzioni socio-assistenziali da parte dei comuni di Collegno e Grugliasco ha consentito, in questi anni, di realizzare un ampliamento degli investimenti sia sul piano delle risorse finanziarie che su quello delle risorse professionali, razionalizzando ed ottimizzando l'uso delle risorse rispetto al bacino operativo.

Tra le altre attività del C.I.S.A.P. (per maggiori informazioni visitare il sito http://www.cisap.to.it/carta_servizi.htm) vi sono l'ASSISTENZA ALLA PERSONA DISABILE, GLI INSERIMENTI DI PERSONE DISABILI IN PRESIDI RESIDENZIALI e GLI INSERIMENTI DISABILI PSICO FISICI IN CENTRI DIURNI.

• Servizi per disabili San Gillio e Pianezza

I servizi per disabili sul territorio di San Gillio e Pianezza sono gestiti dal C.I.S.S.A. - Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio – Assistenziali tra i comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali è un Ente Pubblico che si occupa della gestione associata dei servizi sociali e assistenziali.

Il Servizio Socio Assistenziale è rivolto a tutti i cittadini residenti nel territorio consortile e ha lo scopo di aiutare le persone e le famiglie ad affrontare i propri problemi fornendo il massimo degli strumenti per far da sé rispettandone la dignità, l'individualità, l'autodeterminazione e il diritto alla riservatezza.

Gli interventi del Consorzio Intercomunale dei Servizio Socio Assistenziali possono essere classificati in:

- sostegno al nucleo familiare per tutte le prestazioni socio assistenziali;
- sostituzione della famiglia quando questa non consente la permanenza della persona (affidamento, adozione, inserimento in strutture residenziali come le Comunità Alloggio, esecuzione dei provvedimenti civili di allontanamento dell'Autorità Giudiziaria Minorile).

Queste prestazioni sono fornite dal Servizio Socio Assistenziale sulla base:

- delle norme vigenti;
- di una valutazione sull'opportunità dell'intervento, finalizzato a promuovere la massima autonomia possibile della famiglia e della persona.

Il Servizio Socio Assistenziale ha anche funzioni di promozione, organizzazione, gestione di iniziative e servizi per le situazioni di disagio che coinvolgono certe categorie di cittadini (anziani soli, minori con difficoltà di inserimento sociale), collabora con il volontariato e le associazioni locali, sensibilizza alla disponibilità per l'affidamento, ha compiti di documentazione sui problemi sociali e sull'attività svolta.

Per maggiori informazioni sulle attività del C.I.S.S.A. visitare il sito <http://www.cissa.it>

Il presente progetto coinvolgerà i seguenti servizi per disabili (accreditati dal comune di Torino), residenziali e semiresidenziali (che rappresentano le sedi di svolgimento del progetto):

DESCRIZIONE		UTENZA
<u>SERVIZI RESIDENZIALI</u>		
Comunità Alloggio P.le Avis Via Martiri XXX Aprile ,44 Collegno	La Comunità è una struttura residenziale aperta 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. La struttura è sita appena al di fuori del Parco Dalla Chiesa, attigua al Centro Storico della Cittadina. In Via Martiri XXX Aprile n° 54 a Collegno. Gode di un giardino privato opportunamente attrezzati per attività all'aperto. Si trova al primo piano di una bellissima cascina d'epoca completamente ristrutturata. Per accedervi è possibile utilizzare scale esterne o interne, e l'ascensore. La comunità è composta da cucina, sala da pranzo, due soggiorni, sei camere da letto a due posti con bagni attigui. Inoltre sono presenti locali per il personale, e locali di servizio quali lavanderia, ripostigli etc. La comunità è dotata di impianto di raffrescamento, tv, collegamento internet.	La struttura è abilitata per l'accoglienza residenziale di 10 ospiti fissi più 2 ospiti in regime di "pronto intervento". Prevede l'inserimento di persone ultrasedicenni con disabilità medio-grave, grave e, provenienti dal territorio di Grugliasco e Collegno, inviati dai Servizi Sociosanitari. La comunità ospita indifferentemente persone di sesso femminile e maschile.
Comunità Alloggio Pegaso Via Valdellatorre 52/H San Gillio	La Comunità è una struttura residenziale aperta 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. La struttura, si presenta come una palazzina a due piani: il piano rialzato è composto da due alloggi, uno di fronte all'altro. La Comunità "Pegaso" sita al primo piano ospita 7 utenti disabili. La mansarda, al piano superiore, nel sottotetto, è adibita ad ufficio e spogliatoio per il personale. Nel seminterrato si trovano i magazzini (uno destinato agli alimenti e altri più piccoli destinati rispettivamente a detersivi, pannoloni, traverse e agli indumenti non in uso) e la lavanderia. La casa è circondata da un cortile adibito a parcheggio, provvisto di cancello sia pedonale che carrabile, e da una ampia zona verde solo in parte utilizzabile. La zona non accessibile è opportunamente recintata. Nella struttura esistono due linee telefoniche con linea adsl per la connessione a internet e due cellulari di	La struttura è abilitata per l'accoglienza residenziale di 7 ospiti. Prevede l'inserimento di persone ultrasedicenni con disabilità medio-grave, grave. La comunità ospita indifferentemente persone di sesso femminile e maschile.

	servizio. I più vicini posti di Pronto Soccorso	
--	--	--

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

C.S.T. LA TAVOLOZZA Via La Salle, 6 Grugliasco	Il Centro Socio Terapeutico (C.S.T.) offre un servizio rivolto a persone disabili che abbiano bisogno di essere affiancati ed aiutati durante il giorno in modo continuativo. L'obiettivo è quello del miglior recupero possibile e/o del mantenimento di tutte le capacità ed autonomie. Il C.s.t. La Tavolozza è in possesso di tutti gli standard strutturali previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti. Il funzionamento comprende soprattutto la fascia diurna, nei giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, anche se le attività risocializzanti possono estendersi anche ad altre fasce orarie (es. quella serale) per uscite/attività mirate programmate con le famiglie, come previsto dalla convenzione in atto.	Il Centro Socio Terapeutico (C.S.T.) La Tavolozza è un servizio socio - assistenziale, con valenza educativa rivolto ad un'utenza ultraquattordicenne, con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali con gradi diversi di autonomia ed autosufficienza. Questo servizio offre inoltre una forma di sostegno anche di tipo psicologico alle famiglie degli utenti in carico. Può ospitare fino ad un massimo di n. 20 utenti.
C.S.T. PIANEZZA Piazza Primo Maggio, 4 Pianezza	La struttura si trova a Pianezza, nella zona centrale del paese, ha uno spazio interno di circa mq 600 e dispone di un ampio giardino. Per raggiungere la struttura si possono utilizzare i seguenti mezzi pubblici: linee 32 e 37. L'inserimento al C.s.t. offre: (1) Cura e assistenza diurna dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali, DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 16.30, per 230 giorni di apertura annuale. (2) Attività educative e riabilitative, individuali e di gruppo; (3) Attività di socializzazione, interne ed esterne;	Il Centro Socio Terapeutico (C.S.T.) di Pianezza è un servizio socio - assistenziale, con valenza educativa rivolto ad un'utenza ultraquindicenni con handicap medio - grave, psico - fisico provenienti da ambiti familiari o da strutture residenziali. Può ospitare fino ad un massimo di n. 20 utenti
LABORATORIO DI AGRICOLTURA SOCIALE "L'ORTO CHE CURA" Piazza Avis Collegno	L'orto che cura è situato nella tranquillità di Piazza Avis a Collegno è frutto del recupero della Cascina e Serre Giardinieri dell'Ex Ospedale psichiatrico di Collegno. L'Orto propone anche laboratori e animazioni didattiche per scuole, centri estivi, servizi e famiglie sui temi dell'agricoltura, della natura e dell'alimentazione. E' inoltre possibile affittare gli spazi dell'area verde per feste e iniziative aggregative di vario genere.	E' un luogo di lavoro per disabili, impegnati nella produzione orticola e florovivaistica in serra

*Accreditati dal Comune.

Nei su citati servizi della cooperativa si svolgono, ad oggi, una serie di attività risocializzanti e di laboratori riabilitativi atti a occupare gli utenti e a dare loro la possibilità di sviluppare nuove competenze.

Nello specifico, le strutture residenziale promuovono le seguenti attività:

STRUTTURA	Attività già esistenti
Comunità Alloggio P.le Avis Via Martiri XXX Aprile ,44 Collegno Comunità Alloggio PEGASO Via Valdellatorre 52/H San Gillio	Si realizza attraverso la stesura e attuazione del progetto educativo individualizzato (ogni ospite ha un educatore di riferimento) sia all'interno della Comunità, attraverso varie attività laboratori di pittura, di creta, bigiotteria, fotografia ecc) che all'esterno (laboratorio di teatro, piscina, canile ecc) offrendo in tal modo occasioni di crescita relazionali e sociali per il mantenimento delle proprie capacità non solo all'interno della comunità ma esplorando anche il mondo esterno per una reale integrazione e partecipazione. I progetti vengono condivisi e verificati dagli operatori con i famigliari semestralmente.

Le strutture semiresidenziali, le seguenti:

STRUTTURA	Attività già esistenti
C.S.T. LA TAVOLOZZA Via La Salle, 6 Grugliasco C.S.T. PIANEZZA Piazza Primo Maggio, 4 Pianezza	Vengono organizzate delle attività finalizzate all'acquisizione o al mantenimento di abilità manuali, intellettive e sociali strutturate sulla base dei progetti educativi individuali degli ospiti (P.E.I.). Le attività possono essere interne o esterne alla struttura. Le attività esterne si svolgono sul territorio, vengono utilizzate risorse quali le Biblioteche comunali, centri ricreativi territoriali, corsi organizzati da associazioni sportive e del tempo libero, ma anche attività con finalità specifiche per le quali usufruiamo dell'ausilio di tecnici specializzati. Durante la programmazione estiva vengono organizzate quotidianamente gruppi di uscita con pranzo al sacco, che viene fornito dal servizio, mentre per il gruppo che rimane al Centro Diurno usufruirà della mensa.
LABORATORIO DI AGRICOLTURA SOCIALE "L'ORTO CHE CURA" Piazza Avis Collegno	-Laboratori didattici e animazione ambientale; -Feste, storie, giochi e tradizioni del passato; -Lecture e incontri ravvicinati con i coniglietti; -Conoscere le piante, l'orto, gli insetti, letture, ritmi e strumenti musicali naturali.

Il reinserimento sociale delle persone disabili rappresenta una problematica nella nostra società, vi è ancora isolamento e discriminazione accompagnati da una mancanza di opportunità sociali. Nei servizi della cooperativa coinvolti nel progetto si cerca, quotidianamente, di far fronte a questa criticità, organizzando momenti di condivisione e svago per gli ospiti (utenti).

Tuttavia, nonostante il costante impegno degli operatori, la criticità riscontrata è relativa oltre che alla quantità, alla qualità delle uscite. Infatti, manca una programmazione delle uscite organizzata coinvolgendo in modo attivo gli ospiti e soprattutto una continuità che permetta il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Inoltre, se pur utili e piacevoli, le uscite organizzate non sono sufficienti a permettere all'utenza di sentirsi parte di un tessuto sociale che li coinvolge attivamente. Gli ospiti, in particolar modo nelle strutture residenziali, non si sentono utili alla società e non sentono valorizzate le loro competenze e la loro esperienza, non potendo dare visibilità a quello che sanno fare. Questo porta ad un ulteriore isolamento sociale con conseguente perdita delle competenze residue e con l'aggravarsi del senso di inutilità.

Ciò che è alla base del lavoro svolto sinora e fondamentale nella progettualità degli interventi con le persone disabili, è la consapevolezza che il reinserimento sociale e lavorativo è parte integrante del progetto di cura. In questo senso, risulta indispensabile incentivare gli interventi e le attività riabilitative per permettere agli ospiti di inserirsi nella comunità locale ed avere un ruolo sociale proporzionato alle loro capacità.

A tal fine, risulta necessario, oltre che incentivare le occasioni di scambio e di integrazione con la popolazione locale attraverso attività ricreative, facilitare e aumentare la partecipazione dei disabili a laboratori occupazionali che permettano loro di esprimere, anche da un punto di vista creativo, le loro potenzialità.

Attualmente, le persone disabili inserite in laboratori che propongono attività socio-educative, socio-riabilitative e socio-occupazionali sono un 40%. Questo anche perché, attualmente, solo il 30% degli ospiti delle strutture residenziali è in grado di muoversi in parziale autonomia, mentre per quanto riguarda gli utenti che afferiscono ai Centri Diurni la percentuale cresce a 45 %.

Nonostante le attività ed i laboratori proposti agli ospiti delle nostre strutture siano vari, si lamenta una scarsa partecipazione da parte degli utenti delle strutture residenziali e una progressiva perdita di entusiasmo e scarsa iniziativa per quanto riguarda gli utenti delle strutture semiresidenziali.

Sicuramente, per gli utenti la motivazione più forte a partecipare a tali attività, oltre ad essere interessanti di per sé, è la relazione che si instaura con gli educatori e la possibilità di viverci come "normali" e di fare cose "normali", come quelle che fanno le persone tutti i giorni, ovvero creare qualcosa di tangibile che può essere utile alla società.

In tal senso, è fondamentale che gli utenti sentano la partecipazione a tali laboratori come finalizzata a qualcosa di reale e di utile, come fondamentale è la condivisione dell'esperienza con altre persone, che oltre a motivarli li supportano nell'imparare e nel fare. Vista la peculiarità di questi laboratori, abbiamo ritenuto che i volontari del servizio civile nazionale potessero avere un ruolo fondamentale per motivare e coinvolgere gli utenti oltre che per collaborare con loro in attività ludico educative.

Dunque, come si può notare, vi è un margine di miglioramento rispetto ad un maggior coinvolgimento degli ospiti dei servizi menzionati nelle attività di laboratorio ed alla vita sociale e pensiamo che un contributo importante, rispetto alle criticità espresse, lo possa dare l'inserimento di una figura esterna al contesto della disabilità, come quella del volontario del servizio civile nazionale. Il volontario, infatti, non essendo un operatore ed essendo vissuto dagli utenti come una persona non investita del ruolo di cura o di assistenza, può rappresentare un ponte tra l'interno e l'esterno, tra l'individuo disabile e la società, tra la struttura ed il territorio.

Riassumiamo in tabella le criticità ed i relativi indicatori differenziando la tipologia di sede:

- ❖ Struttura residenziale (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso)
- ❖ Strutture semiresidenziali (C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura").

STRUTTURE RESIDENZIALI (*Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso*)

Criticità	Indicatori di criticità
1. Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili	Organizzazione di solo 2 uscite mensili
	Dei 19 ospiti delle strutture residenziali solo il 30 % (6 ospiti) partecipa ad attività esterne alla struttura
	Solo il 10% degli ospiti (2 ospiti) può contare su una partecipazione attiva alle loro attività da parte dei familiari
2. Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili	Dei 19 utenti che accedono alle attività di laboratorio solo il 15% (3 ospiti) è costituito da ospiti delle strutture residenziali
3. Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale	Solo il 30% degli utenti (6 ospiti) è sufficientemente autonomo nello svolgimento delle attività quotidiane (utilizzo mezzi pubblici, gestione attività burocratiche..).
	Nessuna occasione in cui i disabili possono dimostrare le loro competenze alla comunità locale.

STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI (*C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura"*)

Criticità	Indicatori di criticità
1. Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili	Organizzazione di solo 2 uscite
	Dei circa 40 ospiti che accedono alle strutture semiresidenziali, circa il 70 % (28 ospiti) è escluso da attività esterne alla struttura (attività di svago, sportive)
	Solo il 15 % degli utenti (6 utenti) può contare su una partecipazione attiva alle loro attività da parte dei familiari.
2. Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili	Solo il 45% di persone disabili delle strutture semiresidenziali (18 disabili) accedono alle attività di laboratorio.
3. Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale	Il 55% degli utenti (22 ospiti) non è ancora autonomo nello svolgimento delle attività quotidiane (utilizzo mezzi pubblici, gestione attività burocratiche..).
	Attualmente non vi sono occasioni in cui i disabili possono dimostrare le loro competenze alla comunità locale.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari diretti del progetto:

Il progetto si rivolge a persone disabili adulte che necessitano di un percorso riabilitativo il cui fine è migliorare la loro qualità di vita e favorire un reinserimento nella vita sociale.

Il progetto è destinato a oltre 84 utenti disabili che verranno coinvolti direttamente nelle iniziative progettate e realizzate, tenendo conto delle loro abilità residue.

SERVIZI PER DISABILI ACCREDITATI	NUMERO DISABILI
COMUNITA' ALLOGGIO P.LE AVIS	12
COMUNITA' ALLOGGIO PEGASO	7
C.S.T. LA TAVOLOZZA	20
C.S.T. PIANEZZA	20
Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura"	25
TOTALE	84

SERVIZIO	TIPOLOGIA DI UTENZA	N.° DESTINATARI
Comunità Alloggio P.LE AVIS Via Martiri XXX Aprile ,44 Collegno	Utenza con disabilità psico-organica medio-grave, di sesso maschile e femminile.	12
Comunità Alloggio PEGASO Via Valdellatorre 52/H San Gillio	La comunità ospita persone disabili ultracinquantenni, alcune delle quali inserite nel 1986 dopo la chiusura dell'ospedale psichiatrico che a tutti gli effetti considerano questo la loro "casa".	7
C.S.T. LA TAVOLOZZA Via La Salle, 6 Grugliasco	Disabili ultraquattordicenni, con disabilità fisiche, psichiche e/o sensoriali e, conseguentemente, con gradi diversi di autonomia e autosufficienza.	20
C.S.T. PIANEZZA Piazza Primo Maggio, 4 Pianezza	Disabili ultraquattordicenni, con disabilità fisiche, psichiche e/o sensoriali e, conseguentemente, con gradi diversi di autonomia e autosufficienza.	20

Laboratorio di agricoltura sociale "L'ORTO CHE CURA"	Disabili ultraquattordicenni, con disabilità fisiche, psichiche e/o sensoriali e, conseguentemente, con gradi diversi di autonomia e autosufficienza.	25
---	---	-----------

Beneficiari indiretti del progetto:

Beneficiari indiretti di questo progetto saranno:

Le famiglie degli utenti e più in generale la comunità locale, vengono considerati beneficiari indiretti del presente progetto.

Infatti, sia le famiglie che la comunità potranno beneficiare di una maggiore integrazione sociale dei soggetti disabili.

Le famiglie, poiché il sapere che i propri cari disabili svolgano una vita sociale e siano integrati dà loro una maggiore serenità.

La comunità locale, poiché una società civile è una comunità che si fa carico dei problemi vissuti da tutti i propri membri. Inoltre, lo scambio e la condivisione permettono a tutti una crescita, poiché, come già detto in precedenza, occorre far comprendere a tutti che la "diversità" apporta ricchezza di valori e prospettive di emancipazione sia sul fronte umano e personale, sia su quello sociale, ed è bene che l'intera comunità ne sia consapevole per poter contribuire a realizzare una realtà solidale.

Con il contributo dei volontari si intende contribuire ad un'evoluzione dell'atteggiamento nei confronti della disabilità, diminuendo i comportamenti discriminatori ed essere portavoce di una cultura dell'integrazione.

Inoltre, per giovani che stanno immaginando il loro futuro lavorativo conoscere questa realtà, di solito ai margini, consente loro di rivalutare il lavoro nel sociale come una professione qualificante e gratificante, abbandonando gli stereotipi che vedono il lavoro nel sociale come facile ripiego in mancanza di alternative più accreditate.

Anche per gli Enti preposti alla tutela dei soggetti svantaggiati tale promozione sociale avrà una ricaduta positiva. Infatti, sempre più questi enti (Comuni, Provincia, Governo) investono su messaggi di promozione sociale finalizzati al cambiamento culturale e alla sensibilizzazione, riconoscendone una ricaduta importante sulla comunità.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (*)

Sul territorio del Comune di Grugliasco e Collegno è presente il servizio INFORMAHANDICAP. Il Centro Informahandicap è un servizio riservato al territorio dei Comuni di Collegno e Grugliasco (Distretto 1 dell'A.S.L. n° 5), nato per iniziativa del C.I.S.A.P. di Collegno e di Grugliasco e dell'A.S.L. n° 5, attraverso il proprio Gruppo di Lavoro Interdisciplinare Handicap (GLIH) e la Cooperativa Sociale Il Margine. Il Centro offre un servizio informativo sulla disabilità, consultabile anche telefonicamente, via FAX, o per e-mail - una biblioteca di libri e riviste attinenti al tema - la possibilità di documentarsi attraverso Internet - un servizio (La Bussola) per le famiglie con figli disabili, minori di 18 anni.

Attualmente la rete dei presidi diurni e residenziali per i cittadini disabili residenti sul territorio di Grugliasco e Collegno è così articolata:

- Servizi residenziali per persone con handicap intellettivi e pluriminorati:
 - Comunità familiare per di disabili gravi Via Di Nanni, 28 Grugliasco – 6 posti;

- Comunità alloggio Papa Giovanni Paolo II Viale Radich 6, Grugliasco Coop. Il Margine – 12 posti;
 - Comunità Alloggio P.le Avis Collegno, Via Martiri XXX Aprile, 44 Collegno -12 posti
 - Raf Le Nuvole via Sestriere, 59 Collegno – 14 posti
- Servizi diurni per persone con handicap intellettivi, pluriminorati e sensoriali:
- C.S.T. La Tavolozza sito in Via La Salle, 6 Grugliasco - 20 posti;
 - C.A.D. Luna Blu sito in Via Martin Luther King 23/21 Grugliasco - 20 posti.
 - C.D. socio terapeutici riabilitativi di tipo A in P.le Avis, 2 Collegno

Attualmente la rete dei presidi diurni e residenziali per i cittadini disabili residenti sul territorio di San Gillio e Pianezza è così articolata:

- Servizi residenziali per persone con handicap intellettivi e pluriminorati:
- Comunità San Gillio “Pegaso” Via Valdellatorre 52/H San Gillio. Il Presidio ospita persone disabili ultracinquantenni – 7 posti;
 - Gruppo appartamento di tipo A “Lunaria” Via Valdellatorre 52/H San Gillio - 4 posti;
- Servizi diurni per persone con handicap intellettivi, pluriminorati e sensoriali:
- Cst Pianezza –Via Maiolo, 10 Pianezza;
 - Centro Diurno Piazza Primo Maggio 4 Pianezza.

Il panorama sopra descritto di servizi per disabili presenti sul territorio è ricco e variegato, ciò nonostante per promuovere un sempre maggior protagonismo delle persone con disabilità occorre, in coerenza con il principio di sussidiarietà, creare nuove sinergie tra i diversi soggetti che gestiscono i servizi e le molteplici associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e del volontariato di settore. Mantenendo solidi i principi basilari a cui ha fatto riferimento l'intero sistema del welfare torinese si prospetta ora la necessità di una evoluzione dello stato sociale in senso solidaristico, dove le persone possano vivere in una comunità realmente attenta e rispondente alle necessità dell'altro.

Saper leggere i processi di trasformazione sociale, coglierne i continui e rapidi cambiamenti approntando un sistema che sia flessibile e sostenibile, è oggi la vera sfida.

Per questi motivi, in questo contesto, diventa fondamentale la presenza di giovani volontari che vogliono impegnarsi con il loro contributo personale.

Nel settore della disabilità la cooperativa Il Margine svolge un'attività prevalentemente di carattere socio-assistenziale ed educativo, mirata a favorire la più ampia integrazione della persona disabile in tutti i livelli della vita sociale e la realizzazione dei diversi supporti assistenziali in ordine ai problemi riguardanti l'autonomia e l'autosufficienza. Gli interventi a sostegno della disabilità sono realizzati in integrazione con le attività del Servizio Sanitario, responsabile della presa in carico del cittadino disabile e del progetto terapeutico riabilitativo, con l'obiettivo di promuovere il benessere psico-fisico dell'individuo ed il raggiungimento dei livelli massimi di autonomia fisica, psichica e sociale.

Per superare il rischio di esclusione sociale e promuovere la socializzazione dei disabili, la cooperativa Il Margine presenta il presente progetto di servizio civile.

8) Obiettivi del progetto: (*)

In riferimento alle criticità di cui al punto 7, l'obiettivo generale del progetto è promuovere ed incentivare azioni volte a favorire il reinserimento sociale di persone disabili, che, a causa della loro disabilità, vedono ridotte le proprie autonomie e limitata la loro vita sociale. Di fatto, si tratta di

potenziare una rete di attività, già esistente, che dia stimoli ed opportunità agli utenti disabili, in modo che possano sentirsi parte attiva di un tessuto sociale che li comprende e non che li esclude.

Per quanto concerne gli obiettivi specifici per i destinatari diretti, possiamo dire che il progetto mira a restituire competenze e contrattualità ai soggetti disabili coinvolti attraverso il potenziamento delle abilità residue e attraverso la solidificazione delle reti amicali, famigliari e sociali. Infatti, lo sviluppo delle competenze sociali è strettamente connesso all' integrazione del disabile.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

STRUTTURE RESIDENZIALI: (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso)

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C.1 Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili	Organizzazione di solo due uscite mensili;	O.1 Incentivazione della partecipazione ad attività presenti sul territorio e promozione della creazione e consolidazione delle reti sociali e famigliari.	Incremento del 75% delle uscite organizzate: da 2 ad almeno 4 uscite mensili;
	Pochi utenti si iscrivono ad attività risocializzanti esterne alla struttura: dei 19 ospiti delle strutture residenziali solo il 30 % (6 ospiti) partecipa ad attività esterne alla struttura.		Incremento del 30% di utenti che si iscrivono ad attività risocializzanti esterne alla struttura passando dal 30% (6 ospiti) al 60% (11 ospiti) di utenti che frequentano attività esterne;
	Poca partecipazione attiva dei famigliari alle attività degli utenti: solo il 10% degli ospiti (2 ospite) può contare sulla partecipazione attiva da parte dei familiari.	Riavvicinamento della famiglia al disabile.	Incremento del 30% della partecipazione attiva dei famigliari alle attività degli utenti: 6 ospiti in più possono contare sulla partecipazione dei famigliari ad incontri tematici proposti nel progetto: passando dal 10% (2 ospite) al 40% (8 ospiti).
C.2 Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili	Scarsa partecipazione degli utenti ai laboratori occupazionali. Dei 19 utenti che accedono alle attività di laboratorio solo il 15% (3 ospiti) è costituito da ospiti delle strutture residenziali.	O.2 Sostegno dell'inserimento occupazionale per restituire competenze e contrattualità agli utenti.	Incremento del 30% (6 ospiti) degli utenti che partecipano ai laboratori occupazionali.
C.3 Carenza di occasioni e risorse per	Solo 6 pazienti utilizzano mezzi pubblici per recarsi a	O.3 Sostegno all'integrazione del disabile nel territorio	Miglioramento dell'autonomia di almeno il 20% degli utenti;

l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale	svolgere attività esterne.	anche attraverso l'attivazione delle risorse locali (associazioni, enti...).	10 pazienti utilizzano mezzi pubblici per recarsi a svolgere attività esterne o attività quotidiane;
	Nessuna collaborazione per occasioni di socializzazione compartecipate.		Incremento della partecipazione di Associazioni ed Enti alle attività organizzate: da 0 a 3 collaborazioni per occasioni di socializzazione compartecipate.

STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI: (C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura")

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C.1 Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili	Organizzazione di solo due uscite mensili;	O.1 Incentivazione della partecipazione ad attività presenti sul territorio e promozione della creazione e consolidazione delle reti sociali e familiari; Riavvicinamento della famiglia al disabile.	Incremento del 75% delle uscite organizzate: da 2 a almeno 4 uscite mensili;
	28 utenti (il 70% degli ospiti) non si iscrivono ad attività risocializzanti esterne alla struttura;		Incremento del 10% di utenti che si iscrivono ad attività risocializzanti esterne alla struttura. Arrivando ad almeno al 40% di utenti (16 ospiti) che frequentano attività esterne;
	Solo 6 utenti (15% degli ospiti) possono contare sulla partecipazione attiva dei familiari alle attività degli utenti.		Incremento del 15% della partecipazione attiva dei familiari alle attività degli utenti: i familiari di almeno 12 pazienti li accompagnano e partecipano agli incontri tematici proposti nel progetto.
C.2 Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili	Solo 18 utenti (45% degli ospiti) partecipano ai laboratori occupazionali	O.2 Sostegno dell'inserimento occupazionale per restituire competenze e contrattualità agli utenti.	Incremento del 30% degli utenti che partecipano ai laboratori occupazionali, arrivando così al 75% di partecipazione (30 ospiti).
C.3 Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il	22 pazienti (55 % degli ospiti) non è autonomo nello svolgimento delle attività quotidiane (utilizzo mezzi pubblici per recarsi a	O.3 Sostegno all'integrazione del disabile nel territorio anche attraverso l'attivazione delle risorse locali (associazioni, enti...)	Miglioramento dell'autonomia di almeno il 20% degli utenti (8 ospiti); 26 pazienti (65% degli ospiti) utilizzano mezzi pubblici per recarsi a svolgere attività esterne o

tessuto sociale	svolgere attività esterne, gestione attività burocratiche)		attività quotidiane.
	Nessuna collaborazione per occasioni di socializzazione compartecipate		Incremento della partecipazione di Associazioni e Enti alle attività organizzate: da 0 ad almeno 5 collaborazioni per occasioni di socializzazione compartecipate.

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
<i>C.1 Rischio di esclusione sociale, isolamento e stigma di persone disabili</i>	O.1 Aumento delle azioni per il riavvicinamento della famiglia ai propri membri disabili ed al suo contesto di vita (operatori, ritmi, attività) favorendo occasioni di socializzazione e confronto durante lo svolgimento delle attività quotidiane.
<i>C.2 Difficoltà di reinserimento occupazionale delle persone disabili</i>	O.2 Incremento della partecipazione della comunità locale e dei famigliari alle attività svolte dai disabili di interesse socio culturale (ad esempio spettacoli teatrali, mostre ...).
<i>C.3 Carenza di occasioni e risorse per l'integrazione delle persone disabili con il territorio ed il tessuto sociale</i>	O.3 Incremento della partecipazione di Enti e Associazioni presenti sul territorio per superare l'isolamento e informazioni ai cittadini sulle attività dei servizi delle cooperative sociali. Incremento del coinvolgimento attivo della comunità locale.

Obiettivi per i volontari in servizio civile

Obiettivi per i volontari in servizio civile

<i>1) Aumento capacità di promozione e diffusione dei valori connessi alla cooperazione ed al superamento del pregiudizio sociale;</i>
<i>1) Fornire occasioni di confronto e scambio;</i>
<i>2) Possibilità di sviluppare capacità di ascolto e di costruire relazioni significative;</i>
<i>3) Incremento delle competenze relazionali all'interno di contesti lavorativi in ambito socio-assistenziale e delle capacità comunicative;</i>
<i>4) Opportunità di sperimentarsi direttamente, se pur in contesti protetti e tutelati, nella relazione con persone in difficoltà;</i>
<i>5) Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per future scelte professionali;</i>

- 6) Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;**
- 7) Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;**
- 8) Esperire esperienze di vita e di cittadinanza attiva;**
- 9) Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.**
- 10) Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.**

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto: (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: (*)

I volontari di Servizio Civile saranno coinvolti nelle seguenti attività trasversali a tutto il progetto

Azione 1. Accoglienza

N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso, C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale “L’orto che cura”)

OBIETTIVO	ATTIVITA'
Accoglienza dei volontari e conoscenza del contesto in cui si trovano a operare	A.1 Accoglienza dei volontari e presentazione della Cooperativa e dei referenti. A.2 Ciclo di 10 incontri a cadenza bisettimanale con gli OLP, della durata media di 2 ore ciascuno finalizzati alla presentazione del servizio, dell’utenza e delle modalità di lavoro; alla presentazione del progetto di SCN e alle modalità di attuazione. Conoscenza dell’équipe e dell’utenza, visita dei servizi in cui si svolgerà il progetto. Questi incontri sono ulteriori rispetto la formazione specifica prevista dal progetto.

Azione 2. Formazione

N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso, C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale “L’orto che cura”)

OBIETTIVO	ATTIVITA'
Formazione generale, specifica e aggiuntiva dei volontari	A.1 Formazione generale A.2 Formazione specifica, svolta presso l’Ente, finalizzata a fornire conoscenze specifiche al contesto all’interno del quale il volontario andrà ad operare. Durante tutto il percorso di permanenza del volontario in servizio sono previsti momenti formativi a cadenza mensile organizzati ad hoc rispetto a specifiche esigenze del volontario.

A.3 Formazione aggiuntiva, ovvero esperienze formative anche al di fuori del contesto operativo quotidiano.

Azione 3 . Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento

N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso, C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale “L’orto che cura”)

OBIETTIVO	ATTIVITA'
Costituzione del gruppo di lavoro e affiancamento	A.1 Affiancamento graduale. Ogni operatore dell’équipe effettua un affiancamento a turno con il volontario nei diversi turni diurni, in modo da presentare nel dettaglio le attività e le mansioni svolte.
	A.2 Affiancamento per la conoscenza dettagliata del progetto del servizio, dei suoi obiettivi e delle modalità di lavoro.
	A.3 Individuazione dei compiti specifici del volontario.

Azione 4. Attività con gli utenti

Nei servizi della cooperativa e nello specifico nelle sedi del presente progetto, si cerca quotidianamente di agevolare il reinserimento sociale delle persone disabili, svolgendo una serie di attività risocializzanti e di laboratori occupazionali riabilitativi atti a occupare gli utenti e a dare loro la possibilità di sviluppare nuove competenze.

Nello specifico, nelle **strutture residenziali** si promuovono le seguenti attività:

STRUTTURA	Attività già esistenti
Comunità Alloggio P.le Avis Via Martiri XXX Aprile ,44 Collegno	<u>Attività strutturate diurne:</u> Alcune attività vengono svolte in altri presidi del territorio in cui la cooperativa opera, o di territori limitrofi, presso i quali si utilizzano spazi esterni ed interni per lo svolgimento di alcune attività in concomitanza ad ospiti di altre strutture con i quali è possibile instaurare una valida e proficua interazione utile al lavoro di rete.
	<u>Il fine settimana</u> Alcuni ospiti durante il fine settimana rientreranno presso le proprie famiglie. Le persone che rimangono in comunità, hanno la possibilità di usufruire di tempi di socializzazione, di uscite, gite e momenti collettivi anche con ospiti di altre comunità.
	<u>Le attività nell’arco dell’anno</u> La programmazione è su base invernale ed estiva. La programmazione invernale è strutturata in relazione alle attività di ogni singolo ospite, articolate e svolte durante tutto l’arco della settimana.

Comunità Alloggio PEGASO Via Valdellatorre 52/H San Gillio	La programmazione estiva si svolge sulla base di uno schema che prevede gite, uscite con pranzi al sacco, giornate in piscina all'aperto, uscite serali per concerti, cinema all'aperto ecc. Tale programmazione può essere condivisa e svolta in sinergia con le équipes dei Centri Diurni Disabili del territorio al fine di ampliare le possibilità, favorendo l'interazione fra gli ospiti. Sia durante la programmazione estiva che quella invernale si prevedono momenti specifici di laboratorio a tema a cui partecipare con gli ospiti eventualmente interessati, al fine di incontrare realtà diverse, confrontare i saperi e le conoscenze acquisite in un clima di convivialità. Le attività diurne sono strutturate attorno alla gestione degli spazi e dei tempi del quotidiano condiviso (pulizia spazi comuni, singole stanze, organizzazione pranzi e cene e gestione del tempo libero), della cura della persona (doccia, igiene personale, cura del vestiario) e della crescita della dimensione di gruppo tra gli ospiti e con gli operatori. Gli ospiti in base a valutazioni progettuali sono coinvolti nelle attività esterne presso il Centro Attività Diurna di Venaria, in cui vengono proposte laboratori creativi di manualità, con l'utilizzo di materiali di recupero, laboratori espressione corporea (teatro, musica, rilassamento), di cucina. Le persone sono coinvolte giornalmente in momenti di socializzazione all'esterno delle strutture. E' prassi consolidata nell'arco dell'anno la ricerca costante di risorse esterne, tali da permettere l'organizzazione di soggiorni estivi. Viene effettuato un periodo di soggiorno vacanza di 10 giorni (9 notti).
---	--

Nello specifico, nelle **strutture semiresidenziali** si promuovono le seguenti attività:

STRUTTURA	Attività già esistenti
C.S.T. LA TAVOLOZZA Via La Salle, 6 Grugliasco	Vengono organizzate delle attività finalizzate all'acquisizione o al mantenimento di abilità manuali, intellettive e sociali strutturate sulla base dei progetti educativi individuali degli ospiti (P.E.I.). Le attività possono essere interne o esterne alla struttura. Le attività esterne si svolgono sul territorio di competenza del NET, vengono utilizzate risorse quali le Biblioteche comunali, centri ricreativi territoriali, corsi organizzati da associazioni sportive e del tempo libero, ma anche attività con finalità specifiche per le quali usufruiamo dell'ausilio di tecnici specializzati. Durante la programmazione estiva vengono

C.S.T. PIANEZZA Piazza Primo Maggio, 4 Pianezza	organizzate quotidianamente gruppi di uscita con pranzo al sacco, che viene fornito dal servizio, mentre per il gruppo che rimane al Centro Diurno usufruirà della mensa. Vengono organizzate delle attività finalizzate all'acquisizione o al mantenimento di abilità manuali, intellettive e sociali strutturate sulla base dei progetti educativi individuali degli ospiti (P.E.I.). Le attività possono essere interne o esterne alla struttura, in cui vengono proposte laboratori creativi di manualità, con l'utilizzo di materiali di recupero, laboratori espressione corporea (teatro, musica, rilassamento), di cucina. Le persone sono coinvolte giornalmente in momenti di socializzazione.
Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura"	-Laboratori didattici e animazione ambientale; -Feste, storie, giochi e tradizioni del passato -Lecture e incontri ravvicinati con i coniglietti -Conoscere le piante, l'orto, gli insetti, letture, ritmi e strumenti musicali naturali.

Oltre alle attività quotidiane già esistenti nelle sedi del presente progetto di Servizio Civile, sono previste delle attività specifiche al fine del raggiungimento degli obiettivi del progetto:

STRUTTURE RESIDENZIALI (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso)

OBIETTIVO	ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI
O.1 Incentivazione della partecipazione ad attività presenti sul territorio e promozione della creazione e consolidazione delle reti sociali e famigliari. Riavvicinamento della famiglia al disabile.	A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative socializzanti, ricreative, specificamente organizzate. In quest'area si co-opererà allo sviluppo del settore tempo libero, ricercando opportunità presenti sul territorio. Inoltre sono previsti accompagnamenti degli utenti per facilitare la partecipazione a tali attività.
	A.2 Eventi risocializzanti: Ideazione e organizzazione di eventi risocializzanti in collaborazione con le Associazioni del territorio, in cui coinvolgere direttamente i familiari. Partecipazione a feste nelle circoscrizioni e nei territori di riferimento.
	A.3 Open-day: per far conoscere i servizi per i disabili alla comunità locale e per far condividere le attività quotidiane con i familiari.
	A.4 Soggiorni estivi: Organizzazione ed accompagnamento degli utenti ai soggiorni estivi (per un massimo di 30 giorni fuori sede).

OBIETTIVO	ATTIVITA' OCCUPAZIONALI
O.2 Sostegno dell'inserimento occupazionale per restituire competenze e contrattualità agli utenti.	A.1 Laboratorio teatrale: supporto e accompagnamento degli utenti alle attività ed alle rappresentazioni a cura del Laboratorio Teatrale "Tutto è possibile...".
	A.2 Laboratori di computer e serigrafia: supporto e accompagnamento degli utenti ai laboratori di computer e serigrafia.
	A.3 Laboratori di gioco motoricità: supporto e accompagnamento degli utenti al laboratorio di gioco motoricità.

OBIETTIVO	ATTIVITA' PROMOZIONALI
O.3 Sostegno all'integrazione del disabile nel territorio anche attraverso l'attivazione delle risorse locali (associazioni, enti...)	A.1 Ciclo di incontri di divulgazione: organizzazione e realizzazione di un ciclo di 3 incontri sulle tematiche della disabilità finalizzati alla sensibilizzazione della comunità locale, in collaborazione con il consorzio NAOS.
	A.2 Eventi risocializzanti: Organizzazione, realizzazione e partecipazione a 1 evento sul territorio, in cui coinvolgere associazioni ed enti locali.
	A.3 Materiale per la conoscenza della disabilità e sensibilizzazione: ideazione e realizzazione di materiale divulgativo (brochure, locandine, spot ...) per il superamento dell'emarginazione delle persone disabili, in collaborazione con il Consorzio NAOS.

STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI (C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura")

OBIETTIVO	ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI
O.1 Incentivazione della partecipazione ad attività presenti sul territorio e promozione della creazione e consolidazione delle reti sociali e familiari. Riavvicinamento della famiglia al disabile.	A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative socializzanti, ricreative, specificamente organizzate. In quest'area si co-opererà allo sviluppo del settore tempo libero, ricercando opportunità presenti sul territorio. Inoltre sono previsti accompagnamenti degli utenti per facilitare la partecipazione a tali attività.
	A.2 Eventi risocializzanti: ideazione e organizzazione della partecipazione ad eventi risocializzanti in collaborazione con le Associazioni del territorio, in cui coinvolgere direttamente i familiari. Partecipazione a feste nelle circoscrizioni e nei territori di riferimento.
	A.3 Open- day per far conoscere i servizi per i

	disabili alla comunità locale e per far condividere le attività quotidiane con i familiari.
	A.4 Soggiorni estivi: organizzazione ed accompagnamento degli utenti ai soggiorni estivi (per un massimo di 30 giorni fuori sede).

OBIETTIVO	ATTIVITA' OCCUPAZIONALI
O.2 Sostegno dell'inserimento occupazionale per restituire competenze e contrattualità agli utenti.	A.1 Laboratorio teatrale: supporto e accompagnamento degli utenti alle attività ed alle rappresentazioni a cura del Laboratorio Teatrale "Tutto è possibile..."
	A.2 Laboratorio di computer: Supporto e accompagnamento degli utenti ai laboratori di computer.
	A.3 Laboratorio di serigrafia: Supporto e accompagnamento degli utenti al laboratorio di serigrafia.
	A.4 Laboratorio di agricoltura: Supporto e accompagnamento degli utenti al laboratori di agricoltura.

OBIETTIVO	ATTIVITA' PROMOZIONALI
O.3 Sostegno all'integrazione del disabile nel territorio anche attraverso l'attivazione delle risorse locali (associazioni, enti ...)	A.1 Realizzazione di un ciclo di incontri di divulgazione: Organizzazione e realizzazione di un ciclo di 3 incontri sulle tematiche della disabilità finalizzati alla sensibilizzazione della comunità locale, in collaborazione con il consorzio NAOS.
	A.2 Partecipazione a mostre e fiere: organizzazione, realizzazione, partecipazione e accompagnamento dei disabili a mostre e fiere in cui presentare i prodotti realizzati nei laboratori di serigrafia
	A.3 Divulgazione: ideazione e realizzazione di materiale divulgativo (brochure, locandine, spot ...) per il superamento dell'emarginazione delle persone disabili e per promuovere il laboratorio teatrale, in collaborazione con il consorzio NAOS

I volontari di servizio civile potranno partecipare, per non più di 30 giorni ad attività fuori sede, come i soggiorni estivi, questi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa.

Le attività sopra elencate costituiscono un esempio sulla scorta delle esperienze analoghe realizzate "a spot" e non in maniera organica e strutturata. Ovviamente il progetto vuole costituire una sorta di "cantiere aperto" che permetta ai volontari in servizio civile di poter ideare liberamente e concertare con gli OLP e il Responsabile di Progetto anche ulteriori tipologie di iniziative che possano da un lato rendere maggiormente efficace l'intero progetto e dall'altro dare la possibilità ai giovani volontari di esprimere capacità, pensieri e abilità personali. Per questo motivo si chiede ai volontari una flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.

Azione 5. Monitoraggio e valutazione. Verifica in itinere

N.B: Contenuti validi per tutte le sedi di attuazione (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso, C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura")

Questa fase è finalizzata alla verifica ed alla valutazione dell'esperienza di servizio civile attraverso incontri tra i tutor, gli OLP e i volontari/e, durante i quali verrà monitorato l'andamento dell'esperienza. In tal modo, sarà possibile dare risposte tempestive a eventuali dubbi e risolvere le criticità, nel caso in cui si presentino. Il monitoraggio consiste in un momento di valutazione in itinere da parte del responsabile in struttura e di autovalutazione del volontario tramite strumenti specifici di rilevazione. Lo scopo è quello di promuovere una riflessione ed un confronto relativi all'esperienza che il volontario sta vivendo, lavorando sulle sue aspettative e su quanto realisticamente vissuto, oltre che evidenziare i margini di cambiamento. Al termine del progetto è prevista una valutazione generale per verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti e per un bilancio complessivo dell'esperienza del volontario. A tal fine vi sarà sia un incontro individuale con il responsabile e sia un incontro con l'équipe.

Il monitoraggio e la supervisione delle attività dei volontari sono gestiti in collaborazione con il Consorzio SELF (vedere lettera di partnerariato), che si occupa della promozione dell'occupazione e dell'inserimento lavorativo e il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali, con particolare riferimento alle cooperative sociali di tipo B.

Ulteriori informazioni su alcune attività specifiche dei volontari:

Per conoscere i servizi per disabili della cooperativa ed il lavoro che viene svolto al loro interno, sono previste attività di osservazione partecipata da parte dei volontari. Essi avranno così modo di conoscere e di partecipare alla vita del servizio. Durante le osservazioni partecipate verrà chiesto ai volontari di prendere confidenza con le attività quotidiane del servizio e con le modalità operative dello stesso.

Per supportare i volontari nello svolgimento delle loro attività, verrà erogata una formazione mirata a fornire nozioni base sulla cooperazione e sul servizio civile nazionale e una formazione specifica mirata a fornire le conoscenze necessarie per la promozione sociale, per la progettazione e realizzazione di eventi e per la gestione delle relazioni interpersonali.

Per supportare i volontari nello svolgimento delle loro attività, verrà attivata una supervisione specifica in collaborazione con il Consorzio Self.

Per promuovere il valore sociale del lavoro svolto nei servizi della cooperativa si prevede la partecipazione attiva dei volontari nelle seguenti attività:

Le mostra/fiere sono un'occasione di dare visibilità alle attività dei servizi della cooperativa sul territorio. Durante tali occasioni verranno esposti i prodotti del laboratorio di serigrafia (in cui sono impiegati utenti dei servizi della cooperativa).

Gli open-day sono pensati come occasioni per far conoscere i servizi e le attività della cooperativa ai familiari in primis ma anche ai cittadini. Aprendo le porte dei servizi (sempre di concerto con gli enti pubblici committenti) ai familiari ed alla cittadinanza del quartiere o della circoscrizione, pianificando eventi interni attrattivi (es. piccoli concerti, cene a tema, ecc.) si intende far conoscere e far vedere alla popolazione "cosa è" un servizio per soggetti disabili e "cosa si fa" dentro, oltre che dare agli utenti la possibilità di accogliere presso le proprie strutture, e quindi residenze, persone esterne e "normali".

I soggiorni estivi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa.

Per monitorare il progetto durante il suo svolgimento verranno messi a punto indicatori specifici per il monitoraggio e la valutazione in itinere avvalendosi della collaborazione del Consorzio Naos.

Questi I.O.V. (cosiddetti Indicatori Oggettivi Verificabili) costituiranno un elemento di valutazione congiunta VOLONTARI/OLP/RESPONSABILE DI PROGETTO che periodicamente permetteranno di elaborare una reportistica puntuale sul livello di raggiungimento degli obiettivi e potranno costituire un valido punto di riferimento per i volontari stessi.

Le attività svolte dai volontari saranno collocate mediamente in orario MATTINA + POMERIGGIO, secondo la scansione che verrà concordata, tenuto conto delle esigenze progettuali e eventuali esigenze personali. Si chiede infatti ai volontari una flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi.

Dato che i volontari saranno in servizio durante l'orario di pranzo, la Cooperativa garantirà l'erogazione del servizio mensa oppure di 1 buono pasto da Euro 5,29 (nelle sedi in cui non è presente il servizio mensa) per ciascun volontario per ciascun giorno di effettiva presenza (al netto quindi di eventuali assenze per permessi, malattie, ecc.).

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1): (*)

Progetto **"INSIEME SI PUO'"** - DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE - valido per tutte le strutture residenziali (**Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso**)

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
1	ACCOGLIENZA												
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa												
	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, referenti delle strutture)												
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo												
	Visita dei servizi												
	Condivisione												
2	FORMAZIONE GENERALE												
	FORMAZIONE SPECIFICA												
	Mod.1 Competenze base e trasversali (28 ore)												
3	Mod.2 Sicurezza sul lavoro (16 ore)												
	Mod. 3 Competenze professionalizzanti (28 ore)												
4	ORIENTAMENTO E OSSERVAZIONE												
5	OPERATIVITA'												

32

Progetto **"INSIEME SI PUO'"** - DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE - valido per tutte le strutture semiresidenziali (**C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura"**)

Legacoop Progetti Servizio Civile 2018

34

Legacoop Progetti Servizio Civile 2018

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto: (*)

STRUTTURE RESIDENZIALI - Sede di attuazione: (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso)

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO	ATTIVITA' SVOLTE
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative	Accompagnamento e organizzazione delle attività	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Partecipazione al reperimento delle risorse sul territorio; - Organizzazione e calendarizzazione delle attività; - Accompagnamento utenti.
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.2 Eventi risocializzanti	Accompagnatore e organizzatore delle attività	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Partecipazione all'ideazione evento; - Organizzazione evento; - Promozione evento; - Collaborazione attiva all'evento.
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.3 Open- day per far conoscere i servizi della cooperativa	Collaboratore del gruppo di lavoro del singolo servizio che organizza l'"openday"	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Partecipazione all'ideazione "open day"; - Pianificazione attività aperte alla cittadinanza; - Realizzazione attività rivolte alla cittadinanza ed alle famiglie dei disabili ospiti dei servizi.
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.4 Soggiorni estivi	Collaboratore del gruppo di lavoro e accompagnatore utenti	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento all'educatore e/o psicologa; - Accompagnare gli utenti nei soggiorni estivi organizzati dalla cooperativa.
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.1 LABORATORI TEATRALE	Collaborare nel team di lavoro del gruppo teatrale "TUTTO E' POSSIBILE..."	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Recitazione - Regia /aiuto regia - Realizzazione dei costumi/scenografica - Accompagnamento utenti - Promozione e battage pubblicitario per ogni singolo evento
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.2 LABORATORI COMPUTER E SERIGRAFIA	Accompagnatore	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento educatore - Ideazione contenuti - Partecipazione attiva ai laboratori
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.3 LABORATORIO GIOCO MOTORICITA'	Collaboratore del gruppo di lavoro e dell'esperta di motricità	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento dell'educatore - Partecipazione attiva al

		laboratorio
ATTIVITA' PROMOZIONALE A.1 Ciclo di incontri	Collaboratore del gruppo di lavoro che organizza gli incontri /seminari	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Ideazione incontri/seminari - Organizzazione convegni incontri/seminari
ATTIVITA' PROMOZIONALE A.2 Eventi risocializzanti	Collaboratore del gruppo di lavoro che organizza eventi risocializzanti	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Ideazione iniziative - Organizzazione iniziative - Verifica impatto delle iniziative
ATTIVITA' PROMOZIONALE A.3 Produzione materiale promozionale	Collaboratore del gruppo di lavoro che realizza il materiale divulgativo	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento all'educatore e/o psicologa - Ideazione materiale - Affiancamento nella realizzazione del materiale divulgativo

STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI - Sede di attuazione: (C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura")

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO	ATTIVITA' SVOLTE
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative	Accompagnatore ed organizzatore delle attività	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Reperimento delle risorse sul territorio; - Organizzazione e calendarizzazione delle attività; - Accompagnamento utenti.
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.2 Eventi risocializzanti	Accompagnatore e organizzatore delle attività	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Partecipazione all'ideazione evento; - Organizzazione evento; - Promozione evento; - Collaborazione attiva all'evento; - Creazione e mantenimento contatti con Associazioni ed Enti.
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.3 Open- day per far conoscere i servizi della cooperativa	Collaboratore del gruppo di lavoro del singolo servizio che organizza l'"open day"	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Partecipazione all'ideazione "open day"; - Pianificazione attività aperte alla cittadinanza; - Realizzazione attività rivolte alla cittadinanza ed alle famiglie dei disabili ospiti dei servizi.
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI A.4 Soggiorni estivi	Collaboratore del gruppo di lavoro e accompagnatore utenti	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento all'educatore e/o psicologa; Accompagnare gli utenti nei soggiorni

		estivi organizzati dalla cooperativa.
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.1 LABORATORI TEATRALE	Collaborare nel team di lavoro del gruppo teatrale "TUTTO E' POSSIBILE..."	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Recitazione - Regia /aiuto regia - Realizzazione dei costumi/scenografica - Accompagnamento utenti - Promozione e battage pubblicitario per ogni singolo evento
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.2 LABORATORI COMPUTER	Accompagnatore e collaboratore del gruppo di lavoro e dell'informatico	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento educatore - Ideazione e realizzazione contenuti - Partecipazione attiva ai laboratori
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.3 LABORATORIO SERIGRAFIA	Accompagnatore e collaboratore del gruppo di lavoro e dell'esperto di serigrafia	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento educatore - Ideazione e realizzazione contenuti - Partecipazione attiva al laboratori
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI A.4 Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura"	Accompagnatore e collaboratore del gruppo di lavoro e dell'esperto di agricoltura	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento esperto (educatore) - Ideazione e realizzazione contenuti Partecipazione attiva al laboratorio di agricoltura
ATTIVITA' PROMOZIONALE A.1 Ciclo di incontri	Collaboratore del gruppo di lavoro che organizza gli incontri /seminari	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Ideazione incontri/seminari; - Organizzazione convegni incontri/seminari.
ATTIVITA' PROMOZIONALE A.2 Partecipazione a mostre e fiere	Collaboratore del gruppo di lavoro che organizza eventi	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Ideazione iniziative; - Organizzazione iniziative; - Verifica impatto delle iniziative.
ATTIVITA' PROMOZIONALE A.3 Divulgazione	Collaboratore del gruppo di lavoro che realizza il materiale divulgativo	Il volontario S.C.N. potrà svolgere le seguenti attività: - Affiancamento all'educatore e/o psicologa; - Partecipazione all'ideazione del materiale (locandine, brochure, pubblicità ...); - Affiancamento nella realizzazione del materiale divulgativo (locandine, brochure, pubblicità ...).

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività. (*)

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto "INSIEME SI PUO'" verranno messe a disposizione delle risorse umane dalla Cooperativa Il Margine e dal Consorzio Naos.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO

STRUTTURE RESIDENZIALI - Sede di attuazione: (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso)

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COOPERATIVA IL MARGINE		
	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI			
A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	8
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili del servizio	10
A.2 Eventi risocializzanti	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	8
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili del servizio	10
A.3 Open-day	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Gestione open-day	8
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili del servizio. Gestione open-day	10
A.4 Soggiorni estivi	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	8

	OSS	Facilitatore nei con i pazienti disabili del servizio	10
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI			
A.1 Laboratorio teatrale	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Co-conduzione del laboratorio	8
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	10
	Esperti teatrali	Registra, organizzazione e gestione del laboratorio	1
	Psicologa	Supervisione dell'attività di teatro	1
A.2 Laboratorio computer e serigrafia	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatori	Facilitatore, accompagnatore utenti, co-conduzione laboratorio	8
	Oss	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	1
	Esperto computer	Organizzazione e gestione del laboratorio	1
A.3 Laboratorio di gioco motricità	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatori	Accompagnatore e co-conduttore del laboratorio	8
	Oss	Facilitatore nei con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	5
	Esperto di motricità	Organizzazione e gestione del laboratorio	1
ATTIVITA' PROMOZIONALI			
A.1 Ciclo di incontri di divulgazione	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatori	Organizzatore dell'attività e coordinamento, accompagnatore utenti	5
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i	4

A.2 Eventi risocializzanti		pazienti disabili	
	Psicologa	Progettazione e supervisione, conduzione dell'evento	1
	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatori	Organizzazione e realizzazione dell'evento	1
A.3 Materiale per la conoscenza della disabilità e sensibilizzazione	Psicologa	Progettazione, conduzione e gestione dell'evento	1
	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatori	Operatore video, ideatore	1
	Grafico	Creazione e realizzazione grafica	1
	Psicologa	Supervisore contenuti	1

STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI - Sede di attuazione: (C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura")

ATTIVITA' <u>DEL PROGETTO</u>	RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA COOPERATIVA IL MARGINE		
	Professionalità/ Competenza	Ruolo nell'attività	N°
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI			
A.1 Supporto per l'accesso ad attività culturali, educative, ricreative	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	3
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	7
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili del servizio	7
A.2 Eventi risocializzanti	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	3
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario.	7
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili del servizio, con le figure del volontariato e associazioni	7
A.3 Open-day	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	3
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Gestione degli open	7

		day	
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili del servizio. Gestione degli open day	7
A.4 Soggiorni estivi	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	3
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Accompagnamento ai soggiorni	10
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili durante i soggiorni	10
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI			
A.1 Laboratorio teatrale	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	3
	Educatore	Organizzazione dell'attività e coordinamento, definizione delle tempistiche e area di azione del volontario. Co-conduzione del laboratorio	7
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	7
	Esperti teatrali	Registra, organizzazione e gestione del laboratorio	1
	Psicologa	Supervisione dell'attività di teatro	1
A.2 Laboratorio computer	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività attraverso incontri periodici	3
	Educatori	Facilitatore, accompagnatore utenti, co-conduzione laboratorio	7
	Oss	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	7
	Esperto computer	Organizzazione e gestione del laboratorio	1
A.3 Laboratorio serigrafia	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	3
	Educatori	Facilitatore, accompagnatore utenti, co-conduzione laboratorio	7
	Oss	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	1

	Esperto computer	Organizzazione e gestione del laboratorio	1
A.4 Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura"	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte dai volontari attraverso incontri periodici	3
	Educatori	Accompagnatore e co-conduttore del laboratorio	7
	OSS	Facilitatore nei rapporti del volontario con i pazienti disabili che partecipano al laboratorio	1
	Esperto in agricoltura	Organizzazione e gestione del laboratorio	1
ATTIVITA' PROMOZIONALI			
A.1 Realizzazione di ciclo di incontri di divulgazione	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatori	Organizzatore dell'attività e coordinamento, accompagnatore utenti	7
	OSS	Facilitatore nei rapporti con i pazienti disabili	7
	Psicologa	Progettazione e supervisione, conduzione dell'evento	1
A.2 Partecipazione a mostre e fiere	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatori	Organizzazione e accompagnamento agli eventi individuati	6
	Psicologa	Progettazione, conduzione e gestione dell'evento	1
A.3 Divulgazione	Responsabile del servizio	Supervisione e monitoraggio delle attività svolte attraverso incontri periodici	2
	Educatori	Operatore video, ideatore	2
	Grafico	Creazione e realizzazione grafica	1
	Psicologa	Supervisore contenuti e organizzazione della promozione	1

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO NAOS

STRUTTURE RESIDENZIALI (*Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso*)

RISORSE UMANE

MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO NAOS (Punto 24)			
ATTIVITA' DEL PROGETTO	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI			
A.2 Eventi risocializzanti	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività risocializzanti	1
A.3 Open-day	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività risocializzanti	1
A.4 Soggiorni estivi	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività risocializzanti	1
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI			
A.1 Partecipazione al laboratorio teatrale	Esperto teatrale	Regista, organizzazione e gestione del laboratorio	1
A.3 Partecipazione al laboratorio di computer serigrafia	Esperto in computer /serigrafia	Organizzazione e gestione del laboratorio.	1
ATTIVITA' PROMOZIONALI			
A.1 Ciclo di incontri di divulgazione	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività promozionali	1
A.3 Materiale per la conoscenza della disabilità e sensibilizzazione	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività promozionali	1

STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI (*C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura"*)

RISORSE UMANE

MESSE A DISPOSIZIONE DAL CONSORZIO NAOS (Punto 24)

ATTIVITA' DEL PROGETTO	Professionalità / Competenza	Ruolo nell'attività	N°
ATTIVITA' RISOCIALIZZANTI			
A.2 Eventi risocializzanti	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività risocializzanti	1
A.3 Open-day	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività risocializzanti	1
A.4 Soggiorni estivi	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività risocializzanti	1
ATTIVITA' OCCUPAZIONALI			
A.1 Partecipazione al laboratorio teatrale	Esperto teatrale	Regista, organizzazione e gestione del laboratorio	1
A.4 Partecipazione al laboratorio di agricoltura	Esperto in agricoltura	Organizzazione e gestione del laboratorio.	1
ATTIVITA' PROMOZIONALI			
A.1 Realizzazione di ciclo di incontri di divulgazione	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio delle attività promozionali	1
A.3 Divulgazione/ promozione attività teatrale	Coordinatore	Supervisione e monitoraggio dei contenuti e dell'organizzazione della promozione	1

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)	8
11) Numero posti con vitto e alloggio:	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio:	0
13) Numero posti con solo vitto:	8
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)	1.145
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (*)	5
16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:	
- obbligo di mantenimento di un comportamento rispettoso dell'utenza, delle famiglie di ogni altro attore coinvolto nei servizi socio-assistenziali; - obbligo al rispetto del segreto professionale per quanto riguarda tutte le informazioni inerenti l'utenza e il servizio, analogamente a quanto richiesto agli operatori professionali; - i volontari potranno partecipare alle feste organizzate dalla cooperativa (Festa di Natale e Assemblea Soci), questi sono momenti importanti per conoscere l'organizzazione, i valori, le attività e i progetti della Cooperativa. - flessibilità relativa agli orari di servizio, seppure contenuta entro limiti ben precisi e assimilabile alla flessibilità richiesta agli operatori professionali dei servizi. - Disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni, come i soggiorni estivi, questi sono importanti momenti risocializzanti durante i quali gli utenti possono sperimentare una maggiore autonomia e integrazione. Oltre a questi aspetti più terapeutici ed educativi, hanno anche una valenza ludico ricreativa. - La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso	

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Piemonte Via Livorno, 49 cap 10144 città Torino

Tel. **011-5187169** Fax **011-5188251** - Personale di riferimento: VALENTINA CONSIGLIO e.mail: serviziocivile@legacoop-piemonte.coop -

Pec Legacoop Regionale: legacoop@pec.legacoop-piemonte.org

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop Il Margine - Comunità Piazzale Avis	Collegno	VIA MARTIRI 30 APRILE 44	Scn 128564 Scu 145675	2	011 4053917	011 4053917	BISACCIONI ELIANA	14/11/1965	BSCLNE65S54 L219M	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT8 5S62L 219T	V
2	Coop Il Margine - C.A. Pegaso San Gillio	San Gillio	Via Val della torre 52/a	Scn 128574 Scu 145672	1	011 9840161	011 9840161	GIARDINO PAOLA	08/07/1980	GRDPLA80L48 L219M	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT8 5S62L 219T	V
3	Coop Il Margine - CST LA TAVOLOZZA	Grugliasco	Via La Salle, 6	Scn 17179 Scu 145685	2	011 7805443	011 7805443	BECCARIA LARA	25/02/1969	BCCLRA69B65 L219D	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT8 5S62L 219T	V
4	Coop Il Margine - CST Pianezza	Pianezza	Via Dora Riparia 5	Scn 128565 Scu 145676	1	011 9679833	011 9679833	SEGATO PATRIZIA	08/06/1975	SGTPRZ75H48 A859F	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT8 5S62L 219T	V
5	Coop Il Margine - ORTO CHE CURA	Collegno	PIAZZA AVIS 3	Scn 123602 Scu 145704	2	011/ 4032421	011/ 4032421	SALOMONE LUCA	13/06/1976	SLMLCU76H13 L219H	CONSIGLIO VALENTINA	22/11/1985	CNSVNT8 5S62L 219T	V

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE: la promozione e la sensibilizzazione del SCN a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

ATTIVITA' LOCALI: Legacoop Piemonte ha stilato il protocollo di Intesa n°314 del 07/09/2004 con la Regione Piemonte per la promozione di attività di carattere formativo, informativo e progettuale in materia di servizio civile volontario nazionale. In particolare Legacoop Piemonte e la Direzione regionale riconoscono il valore formativo dell'esperienza lavorativa, culturale ed umana di quanti svolgono il servizio civile nelle cooperative e convengono nell'individuare nel scv una risorsa preziosa per lo sviluppo di servizi innovativi a favore della comunità locale, per la promozione e la sensibilizzazione della solidarietà nelle giovani generazioni e come esperienza con notevole valenza formativa e di preparazione all'inserimento nel mondo del lavoro.

Legacoop Piemonte si impegna inoltre a mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie strutture per sviluppare la promozione e la diffusione del scv sia attraverso la distribuzione di materiale informativo prodotto dalla Regione Piemonte sia attraverso l'autonoma possibilità di pubblicizzazione del scv sia attraverso l'avviamento di azioni di diffusione dell'informazione verso gli studenti delle scuole superiori e degli istituti professionali.

Il progetto verrà pubblicato sul sito della Legacoop Nazionale e sul sito regionale/provinciale della Legacoop.

Altri strumenti di promozione e di pubblicità saranno la pubblicazione sul sito della Cooperativa Il Margine (www.ilmargine.it) e del Consorzio NAOS (www.consorzionaos.it), la distribuzione di brochure e di volantini presso gli sportelli Informagiovani, i Centri per l'Impiego, le Sedi e le segreterie delle Università, gli sportelli Job Placement, gli sportelli di Informazione ai cittadini e presso le sedi delle Circoscrizioni, pubblicazione sul quotidiano LA STAMPA di Torino di alcuni box pubblicitari.

Nello specifico:

- produzione di brochure appositamente dedicata e stampata in n°1.000 copie;
- produzione di locandine;
- invio mail referenti degli enti committenti (circa 100 enti pubblici);
- acquisto di spazi su quotidiani locali.

Tutte le attività di promozione verranno direttamente seguite dalla Direzione Risorse Umane che prevede di dedicare circa 50 ore lavorative in tal senso.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (*)

///

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: (*)

////

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adotterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Ai volontari è richiesto il diploma di licenza media inferiore e/o il diploma di scuola media superiore.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Materiali informativi	€ 600,00
Vitto presso il servizio (5 gg. sett.) € 5,29 x 8 vol. x 210 gg annuali (i giorni totali sono stimati al netto dei giorni di permesso e delle malattie)	€ 8.887,20
Pubblicità del progetto/SCN	€ 1.250,00
Formazione specifica (1)	€ 4.600,00
Personale/Risorse umane: Psicologo Coordinatori dei Servizi	€ 14.500,00
Sedi ed attrezzature	€ 2.000,00
Spese viaggio	€ 1.500,00
Materiali: cancelleria, carta, colla, forbici, colori...	€ 2.800,00
Spese per automezzi	€ 3.500,00
Materiali e video come Cd e dvd	€ 4.800,00
Ulteriori iniziative culturali (2)	€ 200,00
Formazione aggiuntiva Inforcoop	€ 600,00
Contributo per le attività dei partner	€ 7.000,00
Totale	€ 52.237,20

(1) Formazione specifica:

b) investimenti della cooperativa

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	Fratta – Cavallin – Rabù - Guerra	72 ore di docenza x 50 euro all'ora DEI DOCENTI	€ 3.600,00
Logistica/Sale	Aula didattica attrezzata	1	€ 500,00

Materiale	Materiale cancelleria + materiale didattico	Varia	€ 500,00
TOTALE			€ 4.600,00

(2) Ulteriori iniziative culturali:

Voci di costo	Dettaglio	Importo
Aggiornamenti culturali	Gestione del servizio di comunicazione delle informazioni territoriali ai volontari in servizio	€ 200,00
TOTALE		€ 200,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Contenuti validi per tutte le e STRUTTURE RESIDENZIALI *Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso*) e **STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI** *(C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza, Laboratorio di agricoltura sociale "L'orto che cura")*

• **PATNER NO PROFIT**

Consorzio sociale NAOS. s.c.s. – C.F. / P.IVA 06428240011 – Via Vandalino 82/42 – TORINO (ENTE NO PROFIT): Il Consorzio Naos gestisce, attraverso il supporto delle cooperative associate, diversi servizi essenzialmente rivolti a situazioni di disagio.

Il Consorzio Naos, che già collabora strettamente con IL MARGINE nelle attività ordinarie, metterà a disposizione:

- 2 risorse umane per supervisionare e monitorare le attività risocializzanti: la realizzazione di eventi incontri risocializzanti, open day, soggiorni estivi
- 1 esperto in agricoltura per supportare le attività del laboratorio di agricoltura".
- 2 risorse umane (Coordinatori) per supervisionare e monitorare le attività promozionali
- 1 esperto teatrale per supportare le attività del gruppo teatrale "TUTTO E' POSSIBILE".

Self Consorzio Regionale della Cooperazione Sociale - Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale - C.F.P.IVA 06508830012 - Via Carlo Capelli, 93 10146 Torino

: Self è un consorzio sociale che riunisce 21 cooperative sociali di tipo B e di tipo A. Il Consorzio ha un'esperienza consolidata nella gestione di interventi di formazione dei operatori, di politiche attive del lavoro e di sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità cooperativa.

Il Consorzio Self collaborerà nelle seguenti attività del progetto:

- *Supervisione dell'attività dei volontari;*
- *Gestione dell'osservazione partecipata che coinvolgerà i volontari all'interno dei servizi in fase di avvio del progetto.*

Associazione Completa-mente onlus - P.IVA 013456789 - Via Giacomo Bove 16 Torino

: L'associazione Completa-mente onlus è un'associazione senza fini di lucro che mira a promuovere il benessere e la qualità di vita della persona, con particolare attenzione all'età evolutiva e la prevenzione del disagio psico-fisico. Si occupa della la promozione attiva della prevenzione del disagio psico-fisico attraverso servizi specifici, percorsi di diffusione di informazioni, scambi di conoscenze e buone pratiche terapeutiche, anche attraverso la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado.

L'Associazione Completa-mente collaborerà nelle seguenti attività del progetto:

- Supervisione e monitoraggio dell'attività dei volontari.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: (*)

STRUTTURE RESIDENZIALI - Sede di attuazione: (Comunità Alloggio P.le Avis, Comunità Alloggio Pegaso)

N°	STRUMENTI	ATTIVITA'									
		Attività risocializzanti				Attività occupazionali			Attività promozionali		
		A.1	A.2	A.3	A.4	A.1	A.2	A.3	A.1	A.2	A.3
2	Automezzo (furgone) per accompagnamenti eventi risocializzanti, attività occupazionali,soggiorni estivi, gite...)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	Telefoni/Fax (per comunicazioni + organizzazione attività risocializzanti e promozionali)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	PC / E.mail (per comunicazioni + organizzazione attività risocializzanti e promozionali)	x	x	x		x	x	x	x	x	x
2	Ufficio	x	x	x		x	x	x	x	x	x
2	Scrivanie	x	x	x		x	x	x	x	x	x
SN	Sedi convenzionate per soggiorni				x						
1	Videocamera digitale			x	x						
2	Check-list materiale utenti soggiorni				x						
SN	Materiale scenografia (libri, matite, cartelloni, pennarelli, stoffe, fili colorati, forbici cartone)					x					
SN	Materiale serigrafia (magliette, borse, vestiti, gadget, colori)						x				
2	Macchinari serigrafia						x				x
1	Palestra gioco motricità							x			
SN	Volantini							x	x	x	x
Varie	Materiali di consumo per tutte le attività	x									

STRUTTURE SEMI RESIDENZIALI- (C.S.T. La Tavolozza, C.S.T. Pianezza)

N°	STRUMENTI											
		Attività risocializzanti				Attività occupazionali				Attività promozionali		
		A.1	A.2	A.3	A.4	A.1	A.2	A.3	A.4	A.1	A.2	A.3
2	Automezzo (per accompagnamenti eventi risocializzanti, attività occupazionali, soggiorni estivi, gite)	x	x	x	x	x	x	x	X	x	x	x
2	Telefoni/Fax (per comunicazioni + organizzazione attività risocializzanti e promozionali)	x	x	x	x	x	x	x	X	x	x	x
2	PC con connessione internet / E-mail (per comunicazioni + organizzazione attività risocializzanti e promozionali)	x	x	x		x	x	x	X	x	x	x
2	Ufficio	x	x	x		x	x	x		x	x	x
2	Scrivanie	x	x	x		x	x	x		x	x	x
SN	Sedi convenzionate per soggiorni				x							
1	Videocamera digitale			x	x							
2	Check-list materiale utenti soggiorni				x							
SN	Materiale scenografia (libri, matite, cartelloni, pennarelli, stoffe, fili colorati, forbici cartone)					x		x				
SN	Laboratorio agricoltura - Materiale giardinaggio (attrezzi per giardinaggio, sementi da orto, innaffiatoi, zappette, guanti, tubi di irrigazione, nebulizzatori, annaffiatori, dispense didattiche, grembiuli da lavoro, abiti da lavoro, stivali, concimi e antiparassitari, vasi, portavasi)								X			
SN	Materiale serigrafia (magliette, borse, vestiti, gadget, colori)							X			x	
2	Macchinari serigrafia							X			x	
SN	Volantini, brochure e materiale promozionale, Tavoli da esposizione, banner pubblicitari			X						x	x	x
Varie	Materiali di consumo per tutte le attività	X										

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

A seguito della delibera del Consiglio di Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino del 12 maggio 2004 vengono riconosciuti crediti formativi per chi segue il Corso di Laurea in scienze dell'Educazione con il nuovo ordinamento, ove ci siano le finalità del progetto coerenti con quelle del percorso di studi.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

La delibera della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, del Dams e del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione stabilisce che siano previsti esoneri totali o parziali ad alcuni tirocini ove le finalità siano esaurienti e coerenti con il percorso di studi, per il corso triennale e per il corso quadriennale.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

attestato specifico rilasciato da ente proponente

Formazione generale degli operatori volontari**30) Sede di realizzazione: (*)**

Presso le sedi della Legacoop territoriale.
LEGACOOP PIEMONTE
Via Livorno, 49 10144 Torino
Tel 011/5187169 / Fax 0115178975
E-mail: legacoop@legacoop-piemonte.coop

31) Modalità di attuazione: (*)

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso.

Altra metodologia usata è il **Role – Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc.), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contesto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad aumentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo: evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

34) Contenuti della formazione: (*)
--

1. Valori e identità del Servizio Civile**1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:**

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva**2.1: La formazione Civica**

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”**3.1.: Presentazione dell'Ente**

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3.: L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: “Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

35) Durata: (*)

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

X 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari

36) Sede di realizzazione: (*)

IL MARGINE s.c.s. – Via Eritrea 20 - Torino

37) Modalità di attuazione: (*)

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

38) Nominativo/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (*)

I formatori, oltre ad una comprovata esperienza nell'ambito della formazione (come da curriculum vitae), hanno competenze rispetto l'ambito specifico, avendo svolto mansioni educative, di coordinamento e di organizzazione dei servizi socio assistenziali e il contesto in cui si attua il progetto (approfondita conoscenza dei servizi coinvolti e della Cooperativa, alcuni rivestono anche cariche istituzionali all'interno della stessa). Inoltre quasi tutti i formatori coinvolti nel presente progetto sono stati formatori per i precedenti progetti di servizio civile. In tal modo la formazione sarà mirata e specifica. Inoltre, i formatori hanno esperienza specifica di tutoraggio e mentoring potendo così garantire, oltre alla formazione d'aula, un supporto specifico e costante ai volontari.

NOMINATIVO	Luogo nascita	Data nascita
FABIO CAVALLIN	TORINO	16/02/1969
RABÙ' BARBARA	TORINO	11/05/1973
FRATTA NICOLETTA	TORINO	22/05/1964

NOMINATIVO	TITOLO STUDIO	COMPETENZE / ESPERIENZA	MODULO FORMAZIONE
FABIO CAVALLIN	<u>Diploma Educatore</u> <u>Prof. le</u>	<u>RESPONSABILE</u> <u>DEL PERSONALE</u> <u>Vedi curriculum</u>	MOD. N.1 Competenze di base e trasversali MOD. N.3

			Competenze professionalizzanti
RABÙ' BARBARA	<u>Laurea Psicologia</u>	<u>PSICOLOGA – DOCENTE Vedi curriculum</u>	MOD. N.1 Competenze di base e trasversali
FRATTA NICOLETTA	<u>Laurea Scienze Sociali</u>	<u>PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Vedi curriculum</u>	MOD. N.3 Competenze professionalizzanti

CAVALLIN FABIO

Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1988

Diploma Universitario (Educatore Professionale), nel 1996

Esperienze lavorative

Dal 1992 al 1997 – Educatore Professionale in ambito handicap presso Comune di Torino, Cooperativa Sociale Valdocco, Cooperativa Sociale Chronos, Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1997 al 1999 – Coordinatore comunità alloggio handicap presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1999 al 2001 – Coordinatore Area Handicap presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2001 ad oggi – Direttore Risorse Umane Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 1999 ad oggi – Consigliere di Amministrazione Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 al 2016 – Direttore Settore Formazione Consorzio ARCA

Dal 2003 ad oggi – Docente (corsi FSE, ex.L.236, Fondi interprofessionali)

Dal 2007 ad oggi - Direttore Settore Formazione Consorzio NAOS

Dal 2007 al 2010 - Vice-Presidente della coop. sociale CROMA

Dal 2007 -al 2016 - Consigliere di Amministrazione del Consorzio ARCA

Dal 2010 – Consigliere di Amministrazione della coop. soc. IL PONTE SCS

RABU' BARBARA

Titoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1993

Diploma di laurea (Psicologia) nel 1999

Specializzazione in Psicoterapia nel 2006

Esperienze lavorative

Dal 2000 al 2003 – Educatrice presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 ad oggi – Ideazione e realizzazione progetti presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 ad oggi – Selezione del personale presso Cooperativa Sociale Il Margine

Dal 2003 al 2016 – Docente presso Cooperativa Sociale Il Margine e presso Consorzio Sociale ARCA

Dal 2005 ad oggi – Docente in corsi di formazione apprendisti presso diversi enti di formazione della Provincia di Torino

Dal 2004 al 2008 – Psicologa consulente dell'ASL 1 di Torino

Dal 2005 ad oggi – Attività di libera professionista

Dal 2005 ad oggi – Docente in corsi di formazione per adulti con diversi Enti formativi

FRATTA NICOLETTATitoli di studio

Diploma Scuola Media Superiore nel 1982

Diploma di laurea (Servizio Sociale) nel 2003

Laurea Specialistica (Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali) nel 2007

Esperienze lavorative

Dal 1989 al 1991 - educatrice presso Comunità per disabili psico-fisici gestita dalla Cooperativa Quadrifoglio e presso analogo servizio gestito dalla Cooperativa Il Margine

Dal 1992 al 1995 - responsabile di struttura residenziale (Comunità alloggio per disabili psico-fisici gestita dalla Cooperativa Il Margine in convenzione con il Comune di Torino)

Dal 1993 al 1996 - presidente dell'Associazione Volontari "Arcobaleno" iscritta all'albo regionale e operante sulla disabilità psicofisica

Dal 1995 al 1997 - Presidente della Cooperativa sociale Croma

Dal 1995 al 2016 - Responsabile del settore handicap per la Cooperativa Il Margine

Dal 1998 al 2016 - Referente progettuale e organizzativo per i rapporti con il S.I.L. del Comune di Torino relativamente ai disabili inseriti nei gruppi appartamento e convivenze guidate gestiti dalla Cooperativa Il Margine

Dal 2015 ad oggi - Responsabile Legale della Cooperativa Il Margine;

Dal 2000 al 2016 - Responsabile progettuale per il Consorzio Arca per il settore handicap relativamente a residenzialità, centri diurni servizi domiciliari e inserimenti lavorativi per disabili psicofisici

Dal 2002 al 2016 - Docente presso Consorzio ARCA di Torino

Dal 2007 al 2014 - Presidente della Cooperativa Sociale CROMA

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale": (*)

Il modulo formativo inerente la "**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari**" verrà svolto dal docente CLAUDIO GUERRA, che oltre ad avere una comprovata esperienza nell'ambito della formazione ricopre il ruolo di RSPP c/o la cooperativa Il Margine.

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze specifiche
<u>GUERRA CLAUDIO</u> nato a TORINO il 20/08/1964	<u>RSPP</u>

GUERRA CLAUDIOTitoli di studio

2012: corso di Auditor di Sistemi certificati OHSAS 18.001:2007.

2012: Corso per la realizzazione di Sistemi rispondenti ai requisiti del DLgs 231/2001 e auditor di sistema.

2009-2011: Aggiornamenti Auditor di sistemi qualità e sicurezza, aggiornamento sul tema della Sicurezza sui luoghi di lavoro.

2008-9: Attestati RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (settori ateco 1-2-3-4-5-6-7-8-9) secondo quanto previsto da DLgs 81/2008, T.U. sicurezza sui luoghi di lavoro.

Dicembre 2007- gennaio 2008 Formazione in lingua inglese presso l'istituto Sprachcaffe - Malta.

Dal 2006 percorso di addestramento per Auditor di enti Sincert per la certificazione dei sistemi organizzativi norma Iso 9001:2008.

Nel 2005: corso di inglese terzo livello presso la Britishschool di Torino.

Dal 2002 al 2006: formazione in sistemi organizzativi attraverso corsi di Gestione sistemi qualità e Controllo di gestione per Valutatori Sistemi di gestione integrati Qualità, sicurezza, ambiente, presso il Cermet.

Dal 1990: Facoltà di Scienze Politiche, indirizzo Scienze Sociali (tesi in Sociologia dell'organizzazione), Università degli Studi di Torino.

Nel 1994, Corso di *Francese*, presso l'Università di Grenoble.

1990, Corso di *Formazione Formatori*, presso Dasein S.r.l.

1986, Diploma in *Elettronica Industriale*, presso l'istituto G. Peano di Torino

1977, Soggiorno di approfondimento della lingua *Inglese*, presso la SIS, Worthing (London- Inghilterra).

Esperienze lavorative

Attualmente: Responsabile Sistema di Gestione sicurezza – qualità – Ambiente, per diverse aziende del settore socio sanitario. RSPP per cinque aziende dello stesso settore. RSPP settore Agro-forestale per Consorzio di cooperative e per tre cooperative del settore.

Tra i soci Fondatori di Net-Ability, network di professionisti impegnati sul tema di sicurezza, ambiente e qualità.

Dal 2004: Formatore sul tema della sicurezza per aziende del settore socio sanitario.

Dal 2001 Consulente Free lance su sistemi di Gestione: sicurezza, qualità, Controllo di gestione contabile-finanziaria, sicurezza e ambiente, secondo gli standards internazionali UNI.EN.ISO 9001:2000, UNI.EN.ISO 14001, OHSAS 18001

Dal 1996 al 2002: Consigliere d'amministrazione e Direttore di Dasein S.p.A, Presidente del consorzio Euro xChange, Presidente del consorzio Taldeitaly.

Dal 1990 al 1996: consulente e formatore per Dasein S.p.A, Elea Olivetti S.p.A (Ministero degli Interni, scuole di Polizia di Stato e Regione Veneto, sistema della Formazione professionale).

Dal 1888 al 1990: Per Pubblicità italia S.p.A (grande concessionaria spazi pubblicitari) Responsabile della Pubblicità Finanziaria, zona Italia N.O.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)

Il nodo centrale della didattica del percorso formativo ideato è l'interazione.

Interazione tra teoria e pratica, tra metodologie classiche e innovative, tra sapere, saper fare e saper essere, tra docente e discente, tra discenti e in generale interazione tra tutti gli attori in gioco nel processo formativo, dai decisori, agli stakeholders, ai fruitori. Partendo dall'utilizzo della osservazione come sistema di conoscenza di sé e degli altri, attraverso la dinamica dei giochi di ruolo e l'analisi sull'uso di una globalità di linguaggi si cercherà di identificare i concetti chiave rispetto all'handicap.

I volontari avranno pertanto modo di sperimentare una formazione attiva che prevede un coinvolgimento continuo, mirata a stimolare una crescita professionale e a incuriosire i discenti rispetto alle tematiche affrontate. Infatti l'obiettivo è quello di creare una formazione fruibile per i volontari, pensata e tagliata ad hoc per le loro esigenze e non una formazione teorica astratta e lontana dall'operatività.

Le tecniche che verranno utilizzate sono, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni di gruppo, brainstorming, studi di casi, testimonianze, role-playing, rielaborazione delle esperienze vissute e individuazione di spunti successivi di lavoro.

Per le lezioni si prevede l'utilizzo di lavagne luminose, lavagne a fogli mobili, videoproiettori e aule multimediali qualora ce ne fosse il bisogno. Così strutturate le aule e le metodologie utilizzate compongono quello che si può definire un setting pedagogico ideale per l'apprendimento.

Alla fine dei vari moduli il gruppo di lavoro dei volontari produrrà materiali didattici (opuscoletti, tesine di approfondimento, slide...) che verranno presentati alle équipe dei servizi come materiale di approfondimento e strumenti di autoformazione.

41) Contenuti della formazione: (*)**MODULO N.1 - Competenze di base e trasversali****CONTENUTI DEL MODULO**

Orientamento ed accoglienza:

- Descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale);
- Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Nazionale;
- Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità);
- Conoscenza degli OLP (ed eventuale ulteriore referente);
- Visita del servizio.

La Cooperativa e la sua organizzazione:

- Associazioni e fondazioni;
- Associazioni di promozione sociale;
- La legislazione speciale per il terzo settore (odv, ong);
- Il decreto 460/97 sulle ONLUS;
- I soggetti e le attività del terzo settore;
- Le cooperative sociali;
- Il bilancio d'esercizio e le normative civilistiche e fiscali.

Qualità, valutazione, accreditamento:

- Qualità;

- Valutazione;
- Accreditamento.

L'ascolto attivo e la comunicazione efficace:

- I principi dell'ascolto attivo;
- Comunicazione verbale e non-verbale;
- Le aree della comunicazione;
- Esercitazione.

La gestione dei conflitti e il lavoro in equipe:

- Teorie e tecniche della gestione dei conflitti;
- Cooperazione e collaborazione;
- Il gruppo e le relazioni come strumenti di lavoro in una prospettiva di collaborazione e condivisione dei contenuti educativi;
- Condividere la quotidianità nelle relazioni educative;
- Riscoprire il significato della vicinanza e della corporeità. La ricerca di un benessere possibile di fronte alla cronicità e alla patologia grave.

Problem solving:

- Strategie di problem solving;
- Il modello d'intervento: individuazione dell'obiettivo da raggiungere, analisi delle tentate soluzioni, definizione dei problemi da risolvere, applicazione della strategia, misurazione degli effetti e eventuale evoluzione strategica, chiusura dell'intervento;
- Esercitazione ("Prova del prigioniero").
-

DURATA DEL MODULO – 28 ORE

FORMATORI DI RIFERIMENTO – FABIO CAVALLIN – BARBARA RABU'

MODULO N. 2 - SICUREZZA

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di

vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

FORMAZIONE SPECIFICA SICUREZZA – RISCHIO ALTO - Settore SOCIO ASSISTENZIALE

- Rischi luogo
- Rischi attrezzature
- Rischi mansione
- Rischio chimico
- Rischio elettrico
- Rischi fisici
- Trasporti e mezzi
- Rischio biologico
- Movimentazione manuale di carichi
- Aggressione da utente
- Stress correlato (buone prassi)
- Piano di emergenza

Settore SOCIO ASSISTENZIALE

DURATA DEL MODULO 16 ORE (4 ore di base + 12 ore Rischio specifico)

FORMATORE DI RIFERIMENTO: GUERRA CLAUDIO

MODULO N.3 - Competenze professionalizzanti

CONTENUTI DEL MODULO

La disabilità:

- Definizione di "disabilità"
- Evoluzione del concetto di "disabilità"
- Tipologie di "disabilità"
- Sviluppo cognitivo e affettivo
- La comunicazione, la relazione e l'intervento educativo con la persona disabile
- La relazione con la famiglia

I servizi socio-sanitari:

- Sistemi sanitari: strutture e servizi nazionali e regionali
- La rete dei servizi socio sanitari
- Valutazione della qualità dei servizi socio-sanitari

Organizzazione di eventi in campo socio-assistenziale:

- L'animazione e la stimolazione delle capacità residue
- Principi di progettazione degli interventi con la persona disabile
- Organizzare e gestire attività per persone disabili attraverso l'attivazione di volontari
- Ruoli e compiti del volontario in attività con persone disabili
- Programmazione e gestione di attività con l'apporto di volontari
- Tecniche di promozione delle attività risocializzanti e elementi di comunicazione nel campo sociale
- Modelli teorici dello sviluppo di comunità
- Elementi base di grafica/ serigrafia/computer/sartoria
- Come allestire un banchetto promozionale

DURATA DEL MODULO – 28 ORE

FORMATORI DI RIFERIMENTO – FABIO CAVALLIN – FRATTA NICOLETTA

42) Durata: (*)

La durata della formazione specifica è: 72 ORE

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

- ☒ 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione**43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto: (*)**

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 03/12/2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/
Coordinatore responsabile del Servizio Civile
Universale dell'Ente